IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV N. 235 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 27 Agosto 1907

Tedeschi e czechi in Boemia.

Nella grave quistione che si dibatte in Austria-Ungheria, quella cioè della convivenza delle varie nazionalità, qualche passo anche notevole è stato fatto in questi ultimi due anni.

La nuova legge elettorale per il Reichsrat, oltre a dare a quelle popolazioni il suffragio universale, ha anche risolto il problema della ripartizione delle forze parlamentari tra le nazionalità diverse.

La Boemia è stata divisa in collegi prevalentemente tedeschi e prevalentemente czechi, la Polonia in collegi polacchi e ruteni, la Stiria in collegi tedeschi e sloveni e via di seguito.

Il Governo faceva assegnamento che questa soluzione del problema giovasse anche a spingere le Diete dei singoli paesi della monarchia a fare altrettanto, con nuove leggi elettorali sul modello di quella per il *Reichsrat*, e con un'analoga divisione dei Collegi secondo le varie nazionalità.

In Moravia, per esempio, tedeschi e czechi hanno concluso un compromesso e sono riusciti mercè il rispetto, che ogni nazionalità ha per l'altra - a far funzionare convenientemente la Dieta e ad attendere con efficacia, dopo tanti anni infruttuosi, agli interessi economici e finanziari del paese.

Era vivo perciò il desiderio del Governo di vedere finalmente regnare la pace anche nell'altra regione, dove la lotta è tra tedeschi e czechi, e dove siede la Dieta più numerosa dell'Austria cioè, in Boemia.

Ma questa speranza è stata delusa.

La Dieta di Praga, incapace per anni a funzionare per l'ostruzionismo e l'assenteismo, col quale i tedeschi risposero alle sopraffazioni loro fatte dagli czechi al *Reichsrat*, ha potuto nell'ultima sessione attendere ai suoi lavori, perchè venuta meno per gli czechi la ragione di fare ostruzionismo a Vienna, venne meno anche per i tedeschi quella di farne a Praga; ma la sua fu opera stentata e fiacca, che si ridusse al semplice disbrigo di affari ordinari, senza che si palesasse la volontà seria di affrontare i problemi più scottanti, cominciando dalla riforma elettorale per la Dieta stessa e dalla famosa conciliazione tra tedeschi e czechi in Boemia.

Quante difficoltà ha già creato, e di quante amare delusioni è stata cagione, questa conciliazione, questo *Ausgleich*, tra le due nazionalità, che abitano il paese della corona di Venceslao!

Da quaranta anni è stata tentata tante volte: una volta sola si era prossimi ad un risultato concreto: nel 1890, dopo lunghissime e laboriose trattative fu trovata una base di accordo tra il Gabinetto Taaffe, i vecchi czechi, i grandi proprietari costituenti l'aristocrazia czeca e i tedeschi: già si erano fissati anche i particolari dell'accordo e non mancavano che le firme quando i giovani czechi allora deboli nel Parlamento, ma turbolenti ed attivissimi, mandarono tutto a monte. E quando nell'anno seguente, nelle elezioni generali del 1891, i giovani czechi conquistarono la maggioranza, ogni possibilità d'accordo svanì, e la situazione peggiorò continuamente.

Ora il Governo austriaco, mentre il barone Beck si gode sul Lido di Venezia un po' di meritato riposo, ha deciso di fare un altro tentativo per la conciliazione, convocando per settembre la Dieta di Praga ad una breve sessione di circa quattro settimane, durante la quale si proporrà ai due partiti nazionali di trovare la via per una riforma elettorale, che possa essere il principio di una conciliazione.

Le difficoltà anche oggi sono gravissime: principalmente perchè i tedeschi sono divisi tra loro e divisi tra loro sono anche gli czechi. Nei partiti tedeschi vi è lotta tra il gruppo radicale e pangermanico, ostile a qualunque concessione, e i gruppi liberali e progressisti, che tali concessioni non disdegnano; tra gli czechi, i radicali e gli agrari sono sistematicamente ostili, *a priori*, a qualsiasi accordo.

Si riuscirà, in queste condizioni, a condurre in porto quella conciliazione, che nel 1890 fallì miseramente?

Vi è una speranza sola: l'attuale stato di cose reca gravissimo danno a tutti gli interessi economici, finanziari e sociali del paese: quelle popolazioni sono stanche di sacrificare il loro presente ed il loro avvenire alle rivalità dei loro uomini politici, i quali acuiscono, anzichè attenuare, le discordie tra le varie nazionalità.

Ma ciò non basta: se il popolo boemo non si imporrà alla Dieta ed ai suoi rappresentanti politici, difficilmente da questi potrà venire la parola di pace. Molti di essi, che hanno edificato la loro popolarità sulla violenza delle lotte combattute, avrebbero tutto da perdere e nulla da guadagnare qualora la Boemia entrasse in un periodo di pace e di feconda concordia.

Politica e diplomazia.

(S) **Cristiania**, 25. — La Regina d'Inghilterra e la Principessa Vittoria sono arrivate a mezzogiorno e si sono recate al Castello di Bygdoe.

(S) **Norderney**, 20. — L'ambasciatore di Francia a Berlino, Cambon, è partito alle 2 pom.

Lisbona, 25. — Il « Giornale Ufficiale » pubblica il decreto che riorganizza il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Il Governo autorizza la scelta di sedici professori esteri, dieci dei quali per l'insegnamento primario e sei per quello secondario.

(S) **Copenaghen**, 26 — Il Principe ereditario Cristiano ha inaugurato nel Palazzo del Parlamento l'undecimo Congresso dell'Istituto internazionale di sthtistica.

(S) **Parigi**, 26. — Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, dopo aver conferito col ministro della Marina, Thomson, è partito per Rambouillet, donde farà ritorno nel pomeriggio.

Il riposo festivo in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 25. — In seguito all'applicazione del decreto sul riposo settimanale, oggi sono chiusi un gran numero di stabilimenti, ma le autorità usano grande tolleranza verso quelli che sono aperti. Non si è verificato alcun incidente.

Cambon e Bülow.

(S) **Berlino**, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la visita dell'ambasciatore francese Cambon a Norderney, ha prodotto impressioni soddisfacentissime.

Cambon e il principe di Bülow sono uniti da lunghi anni da relazioni personali. Essi hanno potuto in una amichevole conversazione constatare il loro accordo e la loro fiducia nello sviluppo delle relazioni franco-tedesche.

Ricorrenze patriottiche.

(S) **Fournay**, 26. — Ieri ha avuto luogo a Fontenoy un'imponente dimostrazione in occasione dell'inaugurazione del monumento ai valorosi soldati della brigata irlandese che presero parte alla battaglia di Fontenoy nel 1745.

Un treno speciale condusse a Fontenoy oltre 200 irlandesi, fra i quali si trovavano il sindaco di Dublino e numerose signore.

La festa si svolse fra un generale entusiasmo.

L'ambasciatore francese Cambon a Norderney

(S) **Parigi**, 26. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Berlino dice che la visita di Norderney diede luogo ad un colloquio politico tra il Cancelliere e l'ambasciatore Cambon. Non si parlò tra di essi di alcun trattato, di alcun accordo, di alcuna convenzione segreta. Nondimeno le questioni pendenti tra la Francia e la Germania furono seriamente toccate, senza che però potessero essere toccate a fondo.

Il risultato del colloquio non è di un'importanza capitale, ma il suo effetto è soddisfacente, perchè conserva la lieta impressione seguita ai colloqui tra gli Imperatori ed al colloquio tra Clemenceau col Re d'Inghilterra e cioè che la pace d'Europa è consolidata.

Si può aggiungere che le relazioni franco-tedesche, da corrette che erano, stanno diventando a poco a poco amichevoli.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

La situazione nel Marocco: Clemenceau: un sintomatico articolo tedesco.

Parigi 26, ore 2.15 — Il presidente del Consiglio dei ministri, Clemenceau, ieri, domenica, ha avuto un colloquio col Ministro degli Affari Esteri, alle 5 del pomeriggio. Il colloquio è stato ripreso alle 9.

Ad un redattore dell'*Information* Clemenceau ha dichiarato che si trattava di uno scambio di idee per finire di intendersi circa la questione del Marocco.

Stamane il presidente del Consiglio andrà, a questo fine, a Rambouillet, dove parlerà con Fallières.

Ad alcuni giornalisti che lo hanno interrogato sulla situazione al Marocco, Clemenceau ha detto: Circa la questione più interessante del giorno — cioè la proclamazione di Muley Afid — è certo che Muley Afid non ci è ostile, e lo ha dimostrato più di una volta; ma è fuori dubbio che nelle attuali circostanze, la sua condotta ci creerà difficoltà nuove. D'altronde, ciò che vi dico non significa nulla. Bisogna prima che io parli coi miei colleghi, e che veda il Presidente della Repubblica.

Stamane Clemenceau, prima di partire per Rambouillet, avrà un colloquio col Ministro della marina Thomson.

Il primo Consiglio di Ministri, sarà probabilmente tenuto mercoledì prossimo.

Intanto la situazione a Casablanca essendo piuttosto calma, questi circoli politici si preoccupano, soprattutto, della ripercussione che avranno in Europa i fatti recenti.

Provoca vive discussioni un articolo della *Frankfurter Zeitung*, nel quale è detto che l'Atto di Algesiras, è basato sul riconoscimento dell'autorità del Sultano a Fez. Ora — continua il giornale tedesco — poichè con la proclamazione del nuovo Sultano — la quale ormai è indiscutibile — vi è stato l'annientamento di questa autorità sceriffiana, l'Atto di Algesiras è nullo, e occorre perciò che le Potenze discutano nuovamente l'intiera questione marocchina.

In questi circoli politici, come ho detto, si discute molto l'articolo della *Frankfurter Zeitung*, che risponde invero al pensiero di molti circoli politici internazionali, almeno secondo quanto si riferisce qui dai corrispondenti di giornali, e da quanto è detto nei rapporti che pervengono dall'estero al Ministero.

L'on. TITTONI AD ISCHL

L'ultima giornata.

Ischl, 25. — Nel pomeriggio i ministri Tittoni ed Aehrenthal, hanno fatto, colle carrozze imperiali, una gita ad Anzenau, Goibern ed Hallstatt.

Sono stati ovunque vivamente acclamati dalle popolazioni accorse al loro passaggio. Ad Hallstatt i due ministri col comm. Bollati e col capo sezione Gagern, salirono su di un vapore per fare un'escursione sul lago di Hallstatt.

Alle 7,45 i due ministri sono rientrati all'Hotel.

In onore del Ministro Tittoni vi è stata stasera una grande festa italiana intitolata « Notte italiana ». Vi assistevano la popolazione di Ischl e molti forestieri.

Durante la festosa illuminazione la musica ha suonato la marcia reale italiana ed è stata vivamente acclamata dalla folla.

Un dono imperiale.

Ischl, 26 — L'Imperatore ha fatto rimettere all'on. Ministro Tittoni il suo ritratto, con firma autografa, in ricca cornice.

La partenza.

Stamane l'on. Tittoni ha preso congedo dal barone di Aehrenthal, terminando così la sua visita ufficiale, ed è partito in automobile per Salisburgo, donde proseguirà domani per Desio e Roma.

Dopo il convegno.

Vienna, 26 — La *Neue Freie Presse*, in un articolo intitolato « La posizione dell'Italia in Europa », dice doversi riconoscere che le questioni balcaniche hanno per l'Italia un'importanza immediata e nota che il Ministro Tittoni, mettendosi d'accordo coll'Austria-Ungheria, ha reso un servizio anche ai popoli Balcanici.

Il giornale viennese si augura che il saluto così cordiale avuto dalle popolazioni dell'Austria possa facilitare all'on. Tittoni il modo di ottenere dal popolo italiano, anche in avvenire ed in modo durevole una piena adesione alla sua politica; conclude dicendo che in Austria-Ungheria si vuole essere buoni amici dell'Italia, si è lieti che anche in Italia si mostri la stessa tendenza e si spera che dall'estate del 1907 daterà una nuova èra nei rapporti dei due Stati vicini.

Un'intervista con l'on. Tittoni.

Vienna, 26 — La *Politische Correspondenz* pubblica un'intervista col Ministro Tittoni.

Il Ministro degli affari esteri d'Italia ha detto che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia sono eccellenti e piene di fiducia. Tali relazioni significano per ciascuno dei due Stati una garanzia di prosperità e nè l'on. Tittoni nè il barone di Aehrenthal vedono attualmente o nell'avvenire prossimo qualche cosa che possa opporre seri ostacoli allo sviluppo di tali relazioni.

Gli stretti rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra non possono impedire all'Italia di appartenere sinceramente alla Triplice. Anche l'Austria-Ungheria mantiene relazioni molto calde e piene di fiducia con questa Potenza, il cui Sovrano è uno dei rappresentanti più zelanti dell'idea della pace e protettore assolutamente sincero degli interessi della pace generale.

Le interviste fra i Sovrani d'Inghilterra e di Germania e di Inghilterra e di Austria-Ungheria a Wilelmshohe e ad Ischl sono avvenimenti molto lieti.

I rapporti fra la Germania e l'Inghilterra sono attualmente così buoni che è impossibile d'ora innanzi considerare come una contraddizione l'essere nello stesso tempo alleato leale della Germania ed amico sincero e caloroso dell'Inghilterra.

L'on. Tittoni ha confermato che l'accordo ottenuto a Desio era talmente completo che non vi era alcun posto per una intesa posteriore.

Il convegno di Semmering ha tuttavia stabilito un momento politico importante, cioè l'adesione dell'Italia al progetto di riforma della giustizia in Macedonia, presentato alle Potenze dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Sarà uno dei più bei frutti delle interviste di questa estate che l'Europa dimostri in questo affare l'unanimità indispensabile per la riuscita pronta e sicura.

INGHILTERRA E RUSSI

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Vienna, 26, ore 17,40 — La *Neue Freie Presse* ha da Marienbad che Re Edoardo ha preso parte ad un *lunch* presso l'ambasciatore inglese a Vienna, sir Goschen.

Tra gli invitati vi fu anche l'ambasciatore russo a Vienna, principe Urussow, venuto da Carlsbad ov'è in cura.

Il Re salutò Urussow in modo molto cordiale e dopo il *lunch* lo trattenne in una conversazione politica, parlando anche della visita di Clemenceau ed esprimendo la speranza di poter in tempo non lontano vedere l'Imperatore di Russia.

La penetrazione spagnuola in Africa.

Il Governo spagnuolo ha firmato in questi giorni un importante decreto, che ha per oggetto « di migliorare i posti spagnuoli al nord dell'Africa, di rendere più intensa l'influenza della Spagna nel Marocco, e più progressiva e rapida l'*exploitation* e la colonizzazione dei possedimenti spagnuoli della costa del Sahara, e del golfo di Guinea. »

Si tratta di costituire una Società — la *Società generale ispano-africana* — che, d'accordo collo Stato, con impegno di escludere qualsiasi nazionalità che non sia la spagnuola, e con mezzi sufficienti, serva di istrumento pratico al Governo per l'esecuzione dei suoi disegni.

Per facilitare lo sviluppo degli interessi materiali della Spagna al Marocco, questa Società stabilirà delle *fattorie*, ponendole in condizione di presentare sul mercato i prodotti nazionali per fare concorrenza a quelli dell'estero.

Essa si incaricherà della costruzione dei porti decisa dal Governo, dei lavori di condutture di acqua di Ceuta e di Melilla, delle cisterne pubbliche e pozzi artesiani, dello stabilimento di un deposito spagnuolo di carbone a Ceuta: insomma di tutti i lavori pubblici che le affiderà lo Stato. Essa prenderà parte al concorso per l'aggiudicazione dei servizi e delle concessioni dell'Impero marocchino (monopolii dei tabacchi, telegrafia senza fili ecc.); incoraggierà l'emigrazione spagnuola in Africa, creando imprese agricole e minerarie, e promuovendo tutte le operazioni commerciali che possono contribuire all'estensione del traffico.

Per ciò che concerne il Sahara occidentale, la Società darà più attività alle transazioni della fattoria di Rio-de-Oro, stabilendo un servizio di sorveglianza per la repressione del banditismo che le paralizza, e attirando le tribù dell'interno. Essa organizzerà viaggi d'esplorazione per impiantare sottofattorie sui punti propizi della costa o dell'hinterland.

Propugnerà l'industria delle pescherie, sfruttando i banchi di pesca esistenti sotto queste latitudini: faciliterà la formazione di un centro di popolazione europea ed indigena a Rio-de-Oro, e vi eseguirà per conto dello Stato i lavori pubblici necessari alla costruzione di fari, quais, caserme, ecc.

Infine, nei possedimenti del golfo di Guinea, essa assumerà la costruzione di porti e strade a Fernando-Poo, e vi farà sorgere una Banca, che, oltre le operazioni di credito ordinarie, si dedicherà a quelle che concernono le proprietà ed i raccolti per scongiurare la crisi agricola presente.

La Società ispano-africana ha già presentato al Governo gli statuti; e questo per incoraggiare il concorso dei capitali spagnuoli, accorderà alla Compagnia una sovvenzione di 500,000 pesetas, tosto che essa sarà costituita. In cambio della sovvenzione la Società verserà allo Stato il 50 0[0] dei suoi benefici, se questi sorpasseranno l'8 0[0] del capitale versato.

Nei Balcani.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Vienna, 26, ore 12. — Posso annunziarvi che, come risposta alla Nota della Turchia contro le bande greco-macedoni nella Macedonia, il Governo greco farà, per mezzo dei suoi diplomatici, dichiarazioni verbali ai vari Governi.

Da queste dichiarazioni, che si fonderanno su fatti documentati e statistiche ufficiali turche, risulterà dimostrato che le bande greche trovino giustificazione nel diritto di legittima difesa dell'Ellenismo contro le violenze delle bande bulgare, organizzate e permesse dal Governo di Sofia. Le bande greche sono in minor numero, ed hanno minore forza, in uomini, di quelle bulgare.

Il Governo d'Atene farà anche presente alle Potenze questi fatti, che gli constano in modo non dubbio: in questi ultimi giorni di agosto una banda di 20 uomini, comandata da Grosdan, ha lasciato Sofia per la Macedonia. Sarafow è ritornato a Sofia dall'estero, ed ha fornito alla banda il danaro per farla armare e approvvigionare a Kustendjl.

Sulla scorta di tali documentazioni e di molte altre simili, il Governo greco ritiene di potere ampiamente giustificare la sua linea di condotta.

Ancora " la difesa idraulica „

Nel periodo dal 1° luglio 1890 al 30 giugno del 1906 la difesa idraulica, limitatamente alle opere di 1ª e di 2ª categoria, ha pesato sulla finanza dello Stato con la somma di L. 179,361,603, come ne fu data una abbastanza particolareggiata dimostrazione in un precedente numero del giornale; vale a dire con L. 99,719,701 per manutenzione delle opere che esistevano al 1° luglio 1890 e per L. 72,846,816 per costruzione di nuove opere o completamento delle esistenti.

La differenza di L. 67,905,706 indica la spesa straordinaria causata dalle piene, che si verificarono nel periodo di tempo preso in esame.

Questa somma fu spesa direttamente dallo Stato, salvo il diritto di rimborso per una piccola parte dalle Provincie e dagli Enti interessati.

* * *

Sono considerate opere di terza categoria quelle destinate a difendere le ripe dei fiumi e dei torrenti non arginati dalle corrosioni.

Alla esecuzione di queste opere provvedono gli interessati riuniti in Consorzio con il contributo dello Stato che per la legge sui lavori pubblici del 1865 non poteva essere maggiore del quarto, ma dalle leggi del 1903 e del 1902 fu successivamente elevato al terzo ed alla metà, ed anche ai tre quinti in alcuni determinati casi.

Causa determinante di questi successivi aumenti del contributo è stata la necessità di dare una spinta efficace all'iniziativa privata.

In base a queste due leggi furono classificate in 3ª categoria 144 opere, che avrebbero importato una spesa di circa 47 milioni, alla quale lo Stato doveva contribuire con 28, in cifra tonda.

Ma in realtà si pose mano soltanto a 13 opere, oltre le due che lo Stato avocò a sè.

Alla esecuzione di queste opere lo Stato contribuisce con L. 1,872,716, alle quali bisogna aggiungere le L. 98,825, accordate sotto il regime della legge del 1865, nel triennio 1890-1893; di guisa che il contributo dello Stato per le opere di 3ª categoria si eleva a L. 1,971,541, delle quali una parte rimaneva ancora a pagarsi al 30 giugno del 1906.

* * *

La legge del 1865 dichiarava opere idrauliche di 4ª categoria quelle che hanno esclusivamente lo scopo di difendere dai fiumi e dai torrenti i centri abitati.

La legge del 1893 considerò, invece, opere di 4ª categoria tutte quelle, le quali, non comprese nelle tre prime categorie, riguardano la sistemazione dell'alveo dei fiumi e dei torrenti e la difesa dalle loro inondazioni. La esecuzione è affidata ai Consorzi, che normalmente dovrebbero provvedere alla spesa. Soltanto in casi eccezionali, quando le risorse finanziarie dei Consorzi risultano insufficienti a fronteggiarne la spesa, dovranno i Comuni e le Provincie contribuire al sesto della spesa ed, eventualmente, anche lo Stato potrà essere chiamato a dare il proprio contributo, entro un massimo del quarto della spesa, sempre quando all'esecuzione delle opere non basti il concorso dei Comuni e delle Provincie.

Gli stanziamenti di bilancio, conseguenza di queste disposizioni, sono stati piccola cosa ed ammontavano al 30 giugno del 1906 appena a lire 92.136.

* * *

Per la legge del 1893, che diede una diversa specificazione alle opere di 3ª categoria, includendovi i lavori destinati al rimboschimento ed al consolidamento dei terreni nei bacini montani, furono dichiarate opere di 5ª categoria quelle specialmente intese a difendere i centri abitati contro un corso d'acqua.

Il contributo dello Stato a codeste opere, che la legge del 1893 fissava al quinto della spesa, fu elevato al terzo con la legge del 1902, la quale estese la concessione del sussidio anche alle opere contro le frane.

Più tardi e, precisamente, con atto legislativo del 30 giugno 1904, il sussidio fu elevato ancora fino a raggiungere eventualmente anche i due terzi della spesa.

In base a queste disposizioni successive i sussidi concessi dallo Stato ammontarono nel periodo dal 1° luglio 1890 al 30 giugno del 1906, a L. 867,671.

Finalmente, sia per venire in aiuto dei danneggiati dalle piene e dalle alluvioni, sia per provvedere a ripararne i danni, con successivi provvedimenti legislativi furono, nel periodo in esame, stanziati oltre 9 milioni di lire e ne erano spese L. 3,278,000 al 30 giugno del 1906.

Laonde la difesa idraulica costò allo Stato, complessivamente:

Opere di seconda categoria	L.	174.861.603
Opere di terza categoria	»	1.971.541
Opere di quarta categoria	»	92.176
Opere di quinta categoria	»	867.671
Per riparare i danni delle alluvioni (contributi e sussidi)	»	3.277.961
Totale generale	L.	185.570.912

nella ragione media di L. 11.750.000 in ciascun esercizio, esclusi, ben inteso, i lavori per la sistemazione del Tevere urbano, che fanno parte a sè e che da soli importano la spesa di 105 milioni, dei quali erano al 30 giugno 1906 spesi od impegnati 84 milioni e mezzo.

ECONOMIA E STATISTICA

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

(S) **New York**, 26 — La Camera di commercio italiana di New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sul commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Essi danno i risultati del mese di giugno 1907 in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti: durante il mese di giugno del 1907 è ammontata a doll. 4,592,000, in confronto di dollari 3,889,756.

L'importazione degli agrumi italiani: dollari 879,500 in confronto di doll. 717,289.

L'importazione del formaggio dall'Italia: doll. 256,800, mentre nello stesso mese dell'anno 1906 era ammontata a doll. 176,362.

Il valore dei vini italiani importati: dollari 105,900, in confronto di dollari 77,704.

L'importazione della seta greggia: doll.1.133.613 in confronto di doll. 1,940,747.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia: doll. 93,563, mentre nello stesso mese del 1906 era stato di doll. 161,058.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia: doll. 3,438,000, in confronto di doll. 2,742,067.

L'esportazione del cotone greggio: doll. 709,919 mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di doll. 1,273,693.

L'esportazione del petrolio è ammontata: doll. 51,640, in confronto di doll. 106,785.

L'esportazione del granone è ascesa a d. 101,300.

L'esportazione del grano è ammontata a dollari 700,850, mentre nel giugno 1906 era ascesa a doll. 20,471.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre del 1907.

Il servizio radiotelegrafico

Si informa da Borgomanero che l'impianto della rete radiotelegrafica, la quale dovrà funzionare durante le grandi manovre in continuazione degli esperimenti già fatti durante le grandi manovre del 1905, è ultimato.

Il servizio è disimpegnato dal personale della brigata specialisti del 3° reggimento genio, sotto la direzione del capitano Agostini, a mezzo di 6 stazioni da campo sintoniche, a corrente alternata e con aerei orizzontali secondo l'ultimo sistema Marconi. Di queste stazioni 5 sono su carrette trainate a cavalli ed una su automobile.

La rete è stata impiantata in modo da poter mettere Borgomanero, ove risiede la direzione delle grandi manovre, in comunicazione con le località da cui proverranno le masse principali delle truppe operanti.

A Borgomanero sta, perciò, il posto centrale costituito da tre stazioni, le quali comunicano rispettivamente con Novara (km. 30), Biella (km. 35) ed Omegna (km. 29).

Comanda il posto centrale il tenente Bardeloni: gli altri posti sono rispettivamente al comando dei tenenti De Vicentis, Pacinotti e Banza.

La grande mobilità delle stazioni e la rapidità con cui esse possono essere impiantate permettono di modificare la rete a seconda della posizione che verranno ad occupare le truppe nello svolgimento delle manovre.

ALL'ESTERO.

La squadra inglese

(S) **Pietroburgo**, 23. — La squadra inglese ha lasciato Vladivostock oggi.

Nell'armata olandese

(S) **Parigi**, 26 — L'*Echo de Paris* dice di apprendere da fonte semi-ufficiale che il ministro olandese della marina ha l'intenzione di proporre anche quest'anno alla Camera di approvare i crediti necessari per la creazione di una stazione permanente di torpediniere a Delft.

La divisione navale sarà di quattro torpediniere di 1ª classe e di una cannoniera.

Francia e Spagna nel Marocco.

Dopo la proclamazione di Muley Afid: fra il Sultano antico ed il nuovo.

(S) **Tangeri** 25. — Notizie da Mogador in data del 20 corr. dicono che gli europei erano molto preoccupati in seguito alla proclamazione del nuovo Sultano Muley Afid, che viene rappresentato come nemico degli europei.

(S) **Londra**, 26 — Il corrispondente del « Daily Mail » a Tangeri dice che Muley Afid ha nominato El Glani, potente capo delle montagne dell'Atlante, Ministro della guerra; El Cabbour è stato nominato Visir e suo fratello, che era uno dei Ministri favoriti del Sultano Abd el Aziz, ha ricevuto una carica importante.

(S) **Parigi**, 26 — L'« Echo de Paris » ha da Tangeri:

El Guebbas, Mohamed el Torres e i delegati sceriffiani di Tangeri hanno inviato una lettera collettiva al Sultano Abd Aziz, annunciandogli che Mouley Afid ha usurpato il titolo di Sultano e compie atti sovrani nelle provincie del Sud.

Essi esprimono ad Abd el Aziz la loro perfetta fedeltà e la loro intera sottomissione ai suoi ordini.

(S) **Londra**, 26 — Telegrafano da Tangeri al « Times » in data di ieri:

E' giunta a Tangeri la conferma ufficiale della proclamazione di Muley Afid come Sultano.

Tale notizia ha prodotto una grande emozione fra i funzionari indigeni, i quali, malgrado tutte le notizie, si erano ricusati finora di crederlo.

Si dice che nessuna delle formalità prescritte dalla legge mussulmana è stata trascurata. Gli Ulema e i notabili sono stati convocati in un'assemblea, in cui il Sultano Abd el Aziz è stato dichiarato colpevole di cattiva amministrazione e la sua deposizione è stata dichiarata legale e necessaria a ragione del pericolo nel quale ha messo la causa dell'Islam al Marocco.

In seguito i notabili hanno proclamato Muley Afid come successore del Sultano Abd el Aziz ed hanno prestato giuramento di fedeltà, firmando un documento ufficiale a questo scopo.

Le tribù, riunite in gran numero, hanno proclamato alla loro volta il nuovo loro Sultano, il cui nome è stato sostituito a quello di Abd el Aziz nelle preghiere dette nella Moschea.

Muley Afid ha riunito poscia i suoi Visir e i membri della sua Corte.

Il giorno seguente è stato dato ordine a tutte le tribù di recarsi a Marrakesch al principio del prossimo mese mussulmano, e cioè fra una quindicina di giorni.

Muley Afid avrebbe scritto al Sultano per ordinargli di lasciare il trono.

Secondo il parere dei funzionari indigeni questi sarà costretto a seguire tale ordine.

Il corrispondente del *Times* dice che è indotto a credere che se l'avvento di Muley Afid apporterà ai marocchini un governo forte e una tranquillità relativa, essi lo seguiranno. E' quasi certo però che Muley Afid farà quanto potrà per proteggere gli europei nelle città del litorale, in modo da rendere inutile qualunque sbarco delle truppe estere e nel tempo stesso si sforzerà di calmare il fanatismo delle tribù, proponendo di negoziare coi francesi lo sgombero di Casablanca.

In un suo articolo il *Times* constata che Muley Afid deve o distruggere il Maghzen o sottomettersi alle terribili conseguenze di una ribellione, secondo la legge dell'Islam.

Lo stesso giornale si augura che le previsioni del suo corrispondente a Tangeri sul conto di Muley Afid si verifichino, ma crede che ciò avverrà in un lontano avvenire.

Si attende il proclama di Muley Afid: le sue dichiarazioni.

Londra 26. — Il corrispondente della *Morning Post* da Tangeri crede che il proclama di Muley Afid, di cui si attende a Fez la pubblicazione fra qualche giorno, sarà redatto secondo lo spirito delle seguenti dichiarazioni che il nuovo Sultano gli ha fatto a Marrakesch alcuni giorni or sono:

« Noi osserveremo gli antichi trattati, avendo desiderio di mantenere amichevoli le relazioni colle altre Potenze e veder prosperare il vostro commercio ed il nostro.

« Relativamente alla convenzione di Algesiras, noi non siamo stati consultati, e voi non potete disporre della sorte di sette milioni di maomettani, che formano una Nazione amica, senza prendere in seria considerazione i loro sentimenti di razza e di religione ».

Gravi disordini a Fez.

Londra 26. — I giornali annunziano che sarebbero scoppiati a Fez gravi disordini.

Una sessantina di europei hanno lasciato Fez, tra uomini, donne e fanciulli.

La maggior parte ha portato con sè i protetti israeliti.

Le voci che corrono: allarmi notturni.

(S) **Casablanca** 25. — Si dice che quando i kabili avranno raccolto 50,000 uomini, ricominceranno ad attaccare i francesi e tenteranno d'impadronirsi di Casablanca.

(S) **Casablanca** 25. — Durante la notte sono stati sparati parecchi colpi d'arma da fuoco. Una banda di mauri ha attaccato la porta di Esor Djedid. Il posto di guardia francese ha fatto fuoco uccidendo 10 arabi. Gli altri son fuggiti.

(S) **Londra** 25. — Un dispaccio da Casablanca dice che le truppe spagnuole hanno definitivamente lasciato la città. Esse rimarranno nell'accampamento per cooperare direttamente insieme con le truppe francesi.

Ciò che dice Clemenceau.

(S) **Parigi** 25. — Il presidente del Consiglio Clemenceau, intervistato ha dichiarato che si recherà domattina a colazione dal Presidente Fallières a Rambouillet. Egli vedrà i ministri e poi li convocherà a consiglio.

Clemenceau ha detto che la situazione a Casablanca non è affatto inquietante.

Sembra confermata la proclamazione di Muley Afid. E' impossibile prevedere quale ripercussione ciò avrà sugli avvenimenti. Bisogna tuttavia notare che Muley Afid è stato costantemente animato da sentimenti favorevoli.

Un consiglio di Ministri a Madrid: l'atto di Algesiras rotto?

(S) **Madrid**, 26. — I Ministri hanno tenuto ieri sera, alle 10, un secondo consiglio, durato due ore, nel quale si sono occupati, tra l'altro, della questione marocchina.

La *Correspondencia de España* assicura che il Consiglio ha deciso di rispettare le condizioni dell'Atto di Algesiras e, se la proclamazione di Mouley Afid sarà confermata ufficialmente, di inviare alle Potenze una Nota, d'accordo con la Francia, esponendo la situazione in vista della condotta da seguire.

L'Atto di Algesiras potrebbe essere considerato virtualmente rotto, in seguito alla difficoltà d'intendersi con un nuovo firmatario, che sarebbe il nuovo Sultano del Marocco.

Una petizione della colonia inglese.

Londra, 26 — Il *Daily Mail* ha da Tangeri: Nella colonia inglese circola una petizione contro l'inazione del Governo inglese mentre la vita ed i beni dei sudditi inglesi a Casablanca sono in pericolo.

I firmatari dichiarano che la protezione dei francesi è insufficiente e chiedono che siano prese subito misure per la protezione dei sudditi inglesi.

Anche la colonia spagnuola chiede protezione.

Tangeri, 26 — La colonia spagnuola, riunita nel pomeriggio di ieri, ha votato un indirizzo col quale chiede al suo Governo l'invio di forze navali più importanti che la « Numancia » nella rada di Tangeri, onde assicurare i connazionali.

L'indirizzo è stato presentato al Ministro di Spagna, il quale ha dichiarato che, occorrendo, altre navi sono pronte per recarsi a Tangeri, ma che la situazione non presenta attualmente alcun pericolo.

Notizie spicciole.

(S) **Tangeri**, 25. — Gli europei hanno dovuto abbandonare Fez.

(S) **Orano**, 26 — Il « Shamrock » è partito per Casablanca con una batteria da campagna di Costantina e 65 spahis. Il « Shamrock » porta parimenti a bordo una grande quantità di viveri e di munizioni.

(S) **Parigi**, 26 — La *Petite République* ha da Tangeri che è partito sul « Jeanne d'Arc » un carico di fucili catturati dal « Forbin » ad un veliero, il quale ne operava lo sbarco sopra un punto deserto della costa, tra il capo Spartel e il capo Arzila.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

R. D. che sostituisce l'art. 48 del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti di autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gen. del Min. di Agr., Ind. e Comm. durante la 1.a quindicina del maggio 1907.

Regia Marina. — Il cap. medico Gius. Trimarchi imbarca, a Napoli, sul pirosc. « Algeria » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Italia Centrale.

Rieti, 26. — Ieri la consueta festa della Madonna del Cuore, svoltasi nel piazzale omonimo ad un chilometro dalla città riuscì affollatissima e fu rallegrata dalla musica cittadina. Ebbero luogo, per cura del Comitato, molti giuochi campestri.

— Il commissario prefettizio, nominato in seguito alle dimissioni di più di due terzi del Consiglio comunale, nella persona del segretario di questa Sottoprefettura, sig. avv. G. Rossi, ha preso possesso del suo ufficio e sembra che indirà le elezioni generali per la fine del venturo mese di settembre.

Rieti, 26 ore 15,50 — Iersera, a Roccasinibalda, per futili motivi, Luigi Pellegrini uccideva, con un colpo di pietra sulla testa, certo Luigi Proietti.

Onoranze a Carducci.

(S) **Pietramala**, 25. — Il paese delle Filigare fino dal mattino era in festa. Alle 10 è giunto il comm. Talpo, rappresentante il Prefetto di Firenze, accompagnato dal presidente del Comitato per le onoranze a Giosuè Carducci, marchese Gerini, ed è stato ricevuto dal sindaco di Firenzuola, dalla Società operaia e dalla Società del tiro a segno.

Hanno mandato la loro adesione l'on. Ministro Rava, i senatori Del Lungo e Villari, il deputato Rosadi ed altre notabilità.

Si è formato il corteo che si è mosso al suono degli inni patriottici.

Il corteo si è fermato dinanzi alla lapide a Garibaldi per apporre una corona, e poscia ha proseguito fino alla casa dove nel 1896 dimorò qualche giorno Giosuè Carducci.

Inauguratasi la lapide, hanno pronunciato discorsi il marchese Gerini ed il prof. Savelli, commemorando il grande poeta.

Gli oratori sono stati vivamente applauditi dalla folla e dagli invitati.

Quindi il Comitato ha offerto un banchetto di sessanta coperti al comm. Talpo ed agli invitati.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 26 (*Karloo*) — Ghionna Antonia di anni 23, maritata Mazzo, alle 2 di stamane slanciavasi dalla sua finestra in vico Ospizio, cadendo sul tetto sottostante e riportando commozione gerale e ferita alla gamba destra.

Trasportata all'ospedale fu dichiarata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Ci si assicura che la Ghionna era separata dal marito, e che obbligata dal fratello a tornare nel tetto coniugale, ella abbia tentato di suicidarsi non riuscendo, a rinunziare ad un'altra passione dalla quale sembra dominata.

Il nuovo prefetto di Bari.

Bari. 26 ore 15.10. — Secondo le informazioni del *Corriere delle Puglie*, il nostro Prefetto comm. Buganza andrebbe traslocato a Caserta. A Bari verrebbe il comm. Garginlo.

Le vittime del fuoco.

Bari, 26 ore 15. — A Gioia del Colle mentre in aperta campagna il pirotecnico Vito Giamburo e i figli Michele, Antonio, Michelina Anelio, Pietro fabbricavano fuochi artificiali, dentro un casotto scoppiarono alcune bombe, producendo l'accensione di altri esplodenti.

Il casotto crollava travolgendo tutta la famiglia Giamburo.

Accorsa gente sul posto, cinque dei disgraziati furono estratti in grave stato. Due di essi sono già morti.

Napoli 26, ore 18 (*per telefono*). — Stamattina a Torre del Greco, alle ore 3, un ladro dopo di aver commesso un furto ad una bettola, fu sorpreso da alcuni contadini, contro dei quali egli si difese con un coltello, ferendone tre: Giuseppe Izzo, Giovanni Corte e Andrea Sorrentini.

Un gruppo di circa cinquanta contadini, sopravvenuti lo ridusse all'impotenza: quindi a furia di bastonate lo uccise, rendendo il cadavere irriconoscibile.

Egli è stato identificato per il malvivente Pasquale Cirillo.

Tutti i contadini sono stati arrestati. Il colpo di grazia è stato dato al Cirillo dall'oste derubato, un tal De Ruggero.

— Da Port ci giunge notizia che due elettricisti, Perrotta Luigi e Cianota Giovanni mentre verniciavano due pali di sostegno di alta potenzialità luminosa, sono stati fulminati dal filo.

Il Perrotta è morto; l'altro è gravemente ustionato.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 26 — Per le opportune precauzioni prese dall'Autorità non si ebbero a verificare disordini durante la processione della Madonna delle Grazie.

Il comizio degli anticlericali non ebbe luogo essendo stato rimandato.

— Il comandante cav. Cagni Umberto, terminata l'inchiesta è partito per Roma per conferire e presentare il risultato al Ministero della Marina.

Si vuole che fra gli ammanchi vi sieno pure 2000 litri di olio venduti all'impresa del porto.

Tivoli. 26. — Ieri sera è pervenuto telegraficamente l'ordine di scarcerazione del capo treno del tram di Tivoli, Alfonso Scola, arrestato per oltraggio, lunedì scorso, essendo stato prosciolto dall'accusa dalla Camera di Consiglio.

Al detto capo treno, che esclusivamente per tutelare il regolare andamento del servizio fu in quella sera arrestato, è stata fatta una piccola dimostrazione d'affetto essendo qui conosciutissimo e godendo le simpatie generali.

Quel non lodato vice-brigadiere che — dimenticando, nella suddetta sera, di dovere essere lui il tutelatore dell'ordine pubblico e di trovarsi di fronte ad un altro pubblico ufficiale, che aveva la responsabilità di un servizio, imputò d'oltraggio lo Scola, è stato messo alla sala di disciplina.

Corchiano. — La relazione che precede il R. decreto che scioglie questo Consiglio comunale e nomina R. Commissario straordinario il caval Giuseppe Grassini, dice:

« Da qualche tempo si è manifestata contro Amministrazione comunale di Corchiano una viva agitazione, che si è venuta man mano allargando e potrebbe da un momento all'altro degenerare in gravi tumulti.

« Già ebbero luogo dimostrazioni nelle quali il pronto intervento della forza pubblica riuscì ad evitare deplorevoli eccessi; ma, nonostante le misure adottate, permane il pericolo di disordini e intanto da parecchi mesi il Consiglio comunale quasi più non funziona nè vi è speranza che riprenda la sua normale attività per attendere esclusivamente ai veri interessi dell'azienda ».

Per gli usi civici

Cerveteri, 26 — Stamane alle 3, circa 300 contadini, tra cui parecchie donne e ragazzi, muniti di strumenti agricoli, hanno invaso la tenuta S. Paolo, di proprietà Ruspoli e, sulle quali terre, la popolazione vanta dei diritti.

Gli invasori si mantengono calmi, ma non sembrano disposti a sgombrare la tenuta.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Padova. 26. — Stamane, alle 6 circa 300 falegnami scioperanti si sono riuniti alla Camera del Lavoro ed alle 9 si sono recati in vari stabilimenti industriali per indurre i falegnami a scioperare: alcuni altri si rifiutarono continuando a lavorare.

Stasera nuova riunione alla Camera del Lavoro con intervento dei rappresentanti la classe padronale per deliberare eventuali accordi sulle nuove tariffe.

Ancona, 26. — Circa 20 ragazzi disoccupati del locale pastificio Ceccacci non avendo ottenuto un aumento di mercede già richiesto si sono posti in sciopero. Finora nessun incidente.

Movimento ferroviario nei porti.

Il 24 a Genova furono caricati 774 carri.

Il carico fu limitato per deficienza dei vuoti.

A Venezia furono caricati 300 carri, di cui 94 di carbone pel commercio.

A Savona ne furono caricati 222, di cui 141 di carbone pel commercio.

Ieri l'altro il carico è stato nullo a Genova. Il carico presumibile di ieri era di 1200 carri.

A Venezia furono caricati 180 carri, di cui 60 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di ieri era di 300 carri.

A Savona ne furono caricati 145, di cui 54 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di ieri era di 250 carri.

Il carico è stato ieri l'altro nullo a Genova e limitato a Venezia e Savona perchè giorno festivo.

Drammi di terra e di mare.

Il disastro ferroviario di Coutras.

Il ministro Barthou sul luogo

(S) **Bordeaux**, 25. — Il ministro del commercio Barthou è arrivato stasera a Coutras, si è recato sul luogo del disastro ferroviario e poi a visitare i cadaveri delle vittime.

Il ministro ripartirà domani per Parigi.

Lo stato dei feriti si mantiene stazionario.

Le testimonianze attribuiscono il disastro allo scambio difettoso.

I primi interrogatorii delle autorità

I giudici istruttori di Libourne si sono recati a Coutras, ed hanno interrogato il manovratore che era di servizio allo scambio sabato sera alle 11 e che diede l'entrata all'*express* 624. Il manovratore, che si chiama Vallousquet ha detto:

— Io giuro di avere eseguito lo scambio quando è passato l'*express*.

Io ho anche tirato con tutte le mie forze la leva che doveva mandare il treno viaggiatori sul binario numero 3.

Se il treno è invece andato sul binario del deposito, ove si trovava il treno merci, vuol dire che lo scambio non ha agito.

Qualcosa ha dovuto spostarsi nei tubi di trasmissione che erano stati collocati a posto venerdì e sabato mattina.

Del resto tutto il giorno abbiamo sentito che lo scambio non agiva bene.

I superiori di Vallousquet, che lo stimano molto, credono essi pure che si tratti di un caso di forza maggiore.

La visita alle vittime.

Coutras, 25 — Le autorità hanno visitato le vittime; i cadaveri erano distesi in due piccole sale: avevano i volti irriconoscibili.

Un individuo del personale ha avuto una gamba carbonizzata ed è poi stato schiacciato e ridotto in poltiglia.

A 156 metri dalla stazione sono state fatte ricerche fra i resti dei vagoni dell'*express* di Parigi, che comprendeva tredici vetture.

Di quattro viaggiatori, non resta quasi nulla.

Le vetture sono schiacciate e rovesciate sui due binari. Il treno conteneva 150 viaggiatori.

Gli oggetti trovati in ogni luogo sono macchiati di sangue.

(S) **Parigi**, 25. — La *Libre Parole* dice che secondo informazioni fornite all'ultim'ora dal Ministero dei Lavori Pubblici vi sarebbero stati nell'accidente di Coutras 12 morti e 21 feriti.

Grave disgrazia per lo scoppio di un mortaio

Udine, 25. — Stasera al principio dei fuochi artificiali in piazza Umberto I, è scoppiato un mortaio.

Un pezzo di ferro, lanciato all'altezza di una trentina di metri, ricadendo andò a squarciare la guancia destra al prof. Cornelio Del Zotto, frantumandogli la mandibola.

La giovanetta Maria Candelotto, sedicenne, rimase pure ferita al volto e, trasportata all'ospedale, moriva mentre i medici la visitavano.

L'accidente rimase inavvertito alla folla.

Gravi inondazioni nel Giappone

Tokio, 25. — Dal Giappone centrale giungono notizie di inondazioni che cagionano gravi danni, dei quali si ignora ancora l'entità.

Il servizio ferroviario è interrotto e qualche villaggio interamente sommerso.

CASSE DI PREVIDENZA

pei medici condotti e pei segretari comunali.

Sono questi due istituti amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, e dei quali dà conto la Relazione del direttore generale.

La cassa-pensioni per i medici condotti, veterinari ed ufficiali sanitari, oramai funziona regolarmente. Nel 1906 i contributi ordinari e straordinari ascesero a L. 2,798,491.80, che, per effetto di aumenti e diminuzioni sui contributi degli anni precedenti, e coll'aggiunta della rimanenza dei contributi rimasti a versare al 1° gennaio dell'anno passato, si elevano a 2,883,362.85.

Le somme che affluiscono alla Cassa-pensioni per i medici condotti, prima di essere impiegate definitivamente, restano presso la Cassa depositi e prestiti in conto corrente provvisorio, fruttifero al saggio annualmente stabilito dal Ministro del Tesoro per i depositi volontari, e col primo gennaio dell'anno successivo sono collocate in prestiti concessi alle provincie ed ai comuni.

Al principio del 1906 il credito della Cassa-pensioni con la Cassa depositi e prestiti per somme investite in mutui era di L. 15,579,630 e di 2,020,600 in cartelle di credito comunale e provinciale in seguito a trasformazioni di prestiti già concessi in contanti.

Alla fine dell'anno stesso tale credito, per prestiti in contanti, ascendeva a L. 17,835 640 più 3,242,800 invertite in cartelle acquistate durante l'anno.

Il credito complessivo della Cassa-pensioni, al 31 dic. 1906 verso la Cassa D. e P. era dunque di L. 21,078,440.

Le spese di amministrazione nel 1906 ammontarono a L. 42,633.

La situazione patrimoniale della Cassa alla fine dell'anno scorso era la seguente: le entrate ammontarono a L. 3,626,489; le spese furono di 106,523, delle quali 57,210 per contributi rimborsati ai comuni che li avevano indebitamente versati, e però l'entrata netta si riduce a 3,519,966.

Il patrimonio da 17,746.657, a cui ammontava alla fine del 1905, salì alla fine del 1906 a lire 21,266,623.

La Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari ed altri impiegati comunali, è ancora ai suoi primordi.

Il rendiconto del 1906 pone in evidenza un residuo carico di contributi del primo gennaio di L. 217,531. In complesso nel 1906 furono passate in riscossione L. 1,799,386, e nella somma complessiva accertata in L. 2,013,412, furono riscosse L. 1,903,897 rimanendo a riscuotere 109,514, alle quali aggiungendo le somme versate anticipatamente in L. 7,635 si ha che l'effettivo credito dell'Istituto in conto contributi ascende a L. 117,149.

Le somme pervenute alla Cassa di previdenza a tutto dicembre 1906, in attesa di essere definitivamente impiegate, furono anch'esse come per la Cassa pensione medici condotti, invertite nel conto corrente provvisorio, alle medesime condizioni.

Al 1° gennaio dello scorso anno il credito della Cassa di previdenza D. e P., per l'impiego definitivo in mutui a provincie o comuni, era di L. 2,118,797, e alla fine dell'anno ascendeva a L. 3,313,414 in contanti, più L. 709,000 in cartelle, e così in totale L. 4,022,414.

Le spese di amministrazione ammontarono a L. 60,472.

Le entrate della Cassa di previdenza ascesero nel 1906 a L. 1,907,717; le spese e i rimborsi di contributi a L. 83,010 e perciò l'entrata netta rimase di L. 1,824,327, a cui aggiunto il patrimonio al 1° gennaio 1906 in L. 2,333,327, si ha il patrimonio netto dell'Istituto alla fine di dicembre dell'anno passato in L. 4,158,032.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso cattolico tedesco.

(S) **Wurzburg**, 26 — Il Congresso cattolico tedesco ha approvato una mozione con cui ricorda il prossimo cinquantenario sacerdotale del Papa ed invita i cattolici a contribuire generosamente all'obolo di San Pietro.

In un'altra mozione il Congresso raccomanda di organizzare nella prima settimana di maggio dell'anno prossimo un pellegrinagio a Roma e di promuovere nelle città e nelle campagne riunioni e feste.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Si afferma che oltre l'*Amaranta*, Gabriele D'Annunzio abbia scritto una commedia dal titolo *La donna spietata* e una tragedia *Tristano ed Isotta*.

Tre alla volta!

— Al Grand Cercle di Aix-les-Bains si annunzia la prima rappresentazione di un dramma in tre atti di Emmanuel Démané, intitolato *Ribera*.

L'autore fece già rappresentare l'anno scorso allo stesso teatro con buon successo un altro suo lavoro: *Fra Angelico*.

Lirica — Al Donizetti di Bergamo ottenne un completo successo il *Mefistofele* di Boito cogli artisti Gaudio Mansueto, protagonista, soprano Gagliardi, e tenore Mario Bollo, esordiente, che ricorda, dicesi, nella voce quella deliziosa del Bonci. Ottimo direttore il Tansini.

— La Compagnia Moody-Manvers ha dato al Lyric Theatre di Londra la *Madame Butterfly* di Puccini col libretto tradotto in inglese.

Questa versione era attesa con grande interesse e l'esito è stato eccellente. Infatti trattandosi di un soggetto anglo-giapponese la lingua inglese vi si adatta forse meglio dell'italiana e d'altronde la versione è stata fatta con molta accuratezza.

Buonissima l'esecuzione.

— Telegrafano da Vienna al *Temps*:

La nomina del maestro Félix Weingartner alla direzione del teatro dell'Opera di Vienna, in luogo del maestro Mahler, è ufficialmente annunziata dall'Intendenza per il 1° gennaio 1908.

— I giornali svedesi annunziano che la signora Cristina Nillsen, ora contessa di Casa-Miranda, ha scoperto un nuovo usignuolo svedese durante il soggiorno che essa ha fatto nel suo paese natale.

Si tratta di una fanciulla di dodici anni, la signorina Reseda Naystroene, la cui voce ha talmente colpito la grande artista che essa ha risoluto subito di farle dare, a sue spese, una educazione musicale completa.

Arte. — Sotto gli auspici del Comitato di Parigi della *Dante Alighieri* si inaugurerà il 31 agosto un *salon* dei pittori divisionisti italiani.

L'Esposizione sarà tenuta nelle spaziosissime sale del Cours La Reine.

Per dare una sommaria idea dell'importanza artistica di questo avvenimento, basterà citare qualcuno dei nomi degli autori che verranno esposti; quali quelli di Giovanni Segantini, di Gaetano Previati e del Fornara.

Il Comitato parigino della Società *Dante Alighieri*, sembra desideroso di propagare le manifestazioni più spiccate di ciò che è italiano ed ha accettato quindi con entusiasmo di aiutare questa iniziativa, che potrà giovare allo sviluppo dell'arte italiana in Francia.

" VOI „ O " LEI „?

A proposito della questione del *voi* e del *lei* da noi trattata nel giornale di ieri, il collega Alfonso Salimei si palesa, in un articolo sul *Tirso*, del nostro medesimo parere. Egli scrive, fra l'altro:

« Ma intanto, assurdo per assurdo, io per me dico che è sempre meglio il *lei*. Il *lei* dà una certa nota di gentilezza e di rispetto: il *voi*, al contrario, una nota di durezza e di superiorità. E ad ogni modo, perchè far parlare i personaggi di una commedia col *voi*, per esempio in una scena di società, mentre nella vita reale si usa quasi dappertutto il *lei*?

Dove mettiamo il principio della verità e della riproduzione fedele della vita, nel teatro? »

Palazzo di Giustizia

Per la pineta di Villa Borghese.

Ieri dalla Corte di Cassazione è stata pubblicata la sentenza nella causa promossa dai signori Lodi e Valentini contro l'impresa Vitali, la Commissione reale per l'Istituto internazionale di agricoltura, il Ministero ed il Comune di Roma.

La Corte ha accolto il ricorso e riformando la sentenza del nostro Tribunale con la quale veniva ordinata la sospensione dei lavori per il nuovo palazzo dell'Istituto internazionale mediante cauzione di L. 5000, ha rinviato la causa per nuovo esame dinanzi al Tribunale di Velletri.

Estensore della sentenza è stato il consigliere comm. Niutta.

Sports

La traversata di Roma a nuoto.

Come annunciammo, ieri si svolse la gara di nuoto sul Tevere, con la traversata di Roma.

Fin dalle 9, il Porto fluviale di Ponte Margherita era gremito di gente che, non curante dei cocenti raggi del sole, si affollava sulle banchine per non perder nulla dell'attraente spettacolo.

Alle 10,15, i concorrenti, in numero di 13, entrarono in acqua, si allinearono e ad uno squillo di tromba partirono tutti.

Bronner prese subito la testa.

Lungo il percorso si ritirarono Ferri della S. R. N. Brogani della Lazio, Albert della Virtus e Crosti della Bari Nautes Germignana.

Alla capitaneria del porto di Ripa Grande era la Giuria, composta del cav. Fusinato e dei signori Gismani e Bucci nonchè dal Papi, che funzionava da *starter* e da cronometrista.

Primo giunse Bronner che tagliò il traguardo alle 10,54',19", compiendo splendidamente la traversata in 39',17". Giunse secondo Perret, quasi a testa con Serventi che risultò terzo e gli altri arrivarono poi nell'ordine seguente: Montalboddi, Calò, Bidetti, Marini, Tamagnini e Martinetti.

Tutti i nuotatori erano in o me condizioni, malgrado la bassa temperatura dell'acqua.

Corsa ciclistica

(S) **Parigi**, 25. Ecco il risultato definitivo della corsa ciclistica del *Bol d'Or*:

1. Georget, coprendo in 24 ore 900 km. e 400 metri - 2. Ringeval, 833 km, e 100 metri - 3 Lafourcha, 816 km. e 900 metri - 4. Van Hauvaert, 788 km. e 600 metri - 5. Faber, 786 km. e 600 metri - 6. Privat, 730 km. e 100 metri - 7. Poiry, 657 km. e 100 metri.

Alla fine della corsa il pubblico ha invaso la pista, ma non vi è stato alcun incidente.

Gara di nuoto

(S) **Parigi**, 25. — Ecco la classifica finale della gara di nuoto di 6 ore che ha avuto luogo oggi a Joinville le Pont:

1. Paulus, francese, coprendo 15 km. e 100 metri - 2. Chretien, 14 e 600 - 3. Altieri, italiano, 14 e 528 - 4. Latinier, francese, 13 e 815 - 5. Wolff, inglese, 13 km.

Seguono poi Burgens inglese, Lavegarde francese, Stearne inglese e Lafargue.

L'italiano Cattaneo si è ritirato dalla corsa alla fine della terza ora perchè preso da dolori di stomaco.

Le corse di Livorno.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

— **Livorno**, 25, ore 21. — (*Salve*) — Eccovi il risultato della terza giornata di corse all'Ippodromo dell'Ardenza.

Prima corsa — Premio del Ministero di Agricoltura — L. 1000 — M. 2400 — Iscr. 3.

Ritirata Yama. Arrivano 1. San Siro (Razza Gerbido) - 2. Victor Hugo (Scuderia Fiorentina).

Il totalizzatore paga 6.

Seconda corsa — Premio Ardenza (*handicap* ascendente - G. R.) — L. 1000 delle quali 200 al secondo per *hacks* — M. 2000 — Iscr. 6.

Corrono tutti. Giungono 1. Ismail (Guillot-Mannati) - 2. Topaze (conte G. della Gherardesca) - 3. Granitza (Pasquale Perfetti).

Il totalizzatore paga 32.

Terza corsa — Premio Calambrone (*handicap* discendente) — L. 1500 delle quali 250 al secondo M. 1500 — Iscr. 5.

Si ritira Crivella.

Giungono 1. Sun (nob. G. A. Esengrini) - 2. Eridano (Razza Gerbido) - 3. Port Arthur (Scuderia Fiorentina).

Il totalizzatore paga 17.

Quarta corsa — Premio degli Hotels, Restaurants ecc. di Livorno — L. 2000 delle quali 300 al secondo — M. 1100 — Iscr. 7.

Corrono tutti. Arrivano 1. Pinciana (princ. di Deliella) - 2. Crivella (march. P. Solaroli) - 3. Diana (Razza Gerbido).

Il totalizzatore paga 25.

Quinta corsa — Premio Salvirano (corsa di siepi - *handicap*) — L. 1000 — M. 2600 — Iscr. 2.

Giungono 1. Ghironda (Cesare Salvini) - 2. Cassiopea (Simonetta-Vismara).

Il *pesage* e le tribune erano affollati.

Assisteva S. A. R. il Conte di Torino, giunto alla prima corsa.

Tempo splendido. Ritorno brillantissimo.

Al Polo Nord in pallone.

Hammerfest, 25. — Si ha dallo Spitzberg: L'ascensione del pallone di Wellmann alla data fissata è stata impossibile, causa il cattivo tempo e perchè il pallone lasciava sfuggire il gas.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Case di spazzatura.

La distruzione delle spazzature delle case è assicurata a Brünn da un processo all'un tempo praticissimo e originalissimo.

52,500 chilogrammi ne sono distrutti in 24 ore in 7 forni, ove la combustione è assicurata da una corrente d'aria sotto pressione.

Le scorie risultanti dall'incenerazione delle spazzature sono conglobate, poi sbarazzate dai residui di ferro mercè un separatore magnetico.

In questo stato esse servono a fare dei betoni eccellenti.

Dimodochè gli abitanti di Brünn hanno così trovato il modo di far servire alla costrazione dei loro edifici il residuo delle loro spazzature.

Nulla di nuovo sotto il sole

Il barone Albéric de Lamberterie scrive all'*Echo de Paris* che i cani per uso di polizia, che si ritenevano una invenzione moderna, eran conosciuti ed impiegati in Francia fin dal 1155.

In quell'anno le autorità civiche di Saint Malo organizzarono una muta di 24 cani, il cui incarico era quello di montare la guardia nel porto e di tenerne lontani i ladri che avevano delle mire sopra i carichi delle navi.

Questi cani erano lasciati sciolti tutte le notti all'ora del coprifuoco fino all'alba, quando erano richiamati ai loro canili dal suono delle trombe.

Per diversi secoli questi cani furono impiegati a tale scopo e dovettero la loro soppressione ad un terribile accidente.

Un giovane ufficiale di marina, Ausquer Keronarts, nel 1770, fu fatto a pezzi e divorato dalla muta selvaggia.

Allora per una ordinanza dei « juges-baillis » della città « les chiens du guet » - come li chiamavano — furono distrutti.

La morte di un poliziotto celebre.

Robert Pinkerton, il famoso *detective* americano di cui si annunzia la morte, fu senza contestazione uno dei più abili poliziotti del mondo e numerosi romanzieri hanno reso leggendarie le sue gesta.

Si sa, specialmente, che egli salvò la vita al Presidente Lincoln.

Si ricorda, d'altra parte, che, essendo un giorno incaricato di trasportare da uno Stato all'altro un lotto di valori ascendente a 25 milioni di franchi, egli seppe abilmente frustrare l'audacia dei malfattori.

Accadde infatti che il treno, che trasportava questo capitale, fu preso ed assalito dai banditi, i quali uccisero il guardiano del bagagliaio e precipitarono la cassa forte sulla strada.

Ora, mentre si erano riuniti per forzare la cassa forte e dividersene il contenuto, rimasero assai sorpresi nel trovarla pieno di cartaccia.

Pinkerton, travestito, aveva infatti trasportato addosso i valori, cuciti nei suoi abiti.

A 110 anni.

Il *Temps* annunzia la morte nell'età di 110 anni, di una vedova di nome Mayéria.

Essa viveva a Bugeat (Corrèze) e fino a ultimo momento conservò il pieno possesso di tutte le sue facoltà.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 27 Agosto 1907 — S. Giusep. Calasanzio

Leva il Sole alle ore 5.30 m. - Tramonta alle 6.52 s.

Leva la Luna alle ore 9.27 s. - Tramonta alle 9.41 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 26 Agosto 1907 — alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.6	piovoso	Nizza	20.4	1/4 coper.
Amburgo	13.6	coperto	Zurigo	12.0	1/2 coper.
Vienna	11.6	nebbioso	Costantin.li	21.0	coperto
Madrid	18.8	sereno	Malta	23.5	sereno
Parigi	11.4	3/4 coper.	Atene	23.7	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.1	sereno	calmo	25.4	13.0
Torino	17.3	3/4 coperto	—	24.5	15.5
Milano	19.8	3/4 coperto	—	30.2	16.9
Venezia	19.5	1/2 coperto	calmo	24.7	12.3
Bologna	20.8	sereno	—	26.3	18.7
Ravenna	18.9	sereno	—	24.2	16.5
Ancona	23.2	sereno	calmo	26.0	19.0
Firenze	17.4	sereno	—	29.4	15.4
ROMA	18.0	sereno	—	28.0	14.3
Bari	20.0	sereno	calmo	25.0	17.2
Napoli	20.3	sereno	calmo	26.0	19.1
Caggiano	17.0	sereno	—	22.6	15.9
Tiriolo	16.6	1/2 coperto	—	19.6	14.0
Palermo	23.8	1/4 coperto	calmo	27.6	17.2
Messina	21.5	1/4 coperto	calmo	27.4	20.5
Cagliari	19.2	sereno	legg. mosso	28.2	16.7

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo in gran parte sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.8. Termometro centig. **massima 28.3 minima 16.3.**

Umidità relativa 23 assoluta 7.65. Vento a mezzodì: N.

Stato del cielo: sereno.

Logogrifo.

3. Giammai si oppone a quello che tu dici.
3. Stupida io son ma pur Roma salvai.
4. Forte i seguaci suoi porta a vittoria.
4. Appendice di bestie e di magnati.
5. Allorchè il bosco è tal ti dà guadagno.
6. D'ogni bene mortal triste attributo.
7. Inseparabil son dal dio Mercurio.

Spiegazione del passatempo precedente: VIR-TU'

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 23 agosto 1907.

Nati 25 compresi 2 nati morti.

Morti 24 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti.

De Martini Pietro fu Francesco, Vigevano, 63, possid. ved
Marini Alfredo fu Filippo, Roma, 25, muratore, celibe
Mingarelli Gaetano fu Pietro, Bastia Perugia, 58, carrett. cel.
Morini Attilio di Pietro, Roma, 27, commesso, celibe
Piperno Ercole di Amedeo, Roma, 20, studente, celibe
Ghinelli Giovanni di Antonio, S. Arcangelo di Roma, 22, professore
Bratola Maria fu Orazio, Pontecorvo, 26, Monaco, con.
Filipperi Angela fu Fortunato, Roma, 73, ved. Manni
Tempesti Quirino fu Giuseppe, Roma, 25, studente, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 10 settembre - Manutenzione difese arginali lungo Adige a destra da Legnago a Rovigo. 1907-1912. Pres. L. 120.750.

Provincia di Parma - 2 settembre - Completamento del tronco strada Val d'Enza, dal Tombino Gervasi alle Mele. Pres. L. 338.695.

Commissariato Civile Basilicata - 12 settembre - Consolidamento delle frane minaccianti l'abitato di Montemurro. Pres. L. 80.000.

Comune di Campagnano di Roma - 31 agosto - Costruzione di un cimitero in Cesano.

Provincia di Catanzaro - 11 settembre - Manutenzione S. P. Fonte Duca-Borgia-Maida 1907-1911. Pres. complesss. L. 56,200.

Concorso a 4 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche d'agricoltura; Gli esami si daranno in Roma presso il Museo Agrario dal 7 ottobre. Si terrà calcolo anche dei titoli. Domande al Ministero d'Agricoltura fino al 25 settembre p. v.

Cronaca di Roma

A proposito di un concorso.

Il concorso bandito dal Comune di Roma per alcuni posti di insegnante nelle scuole municipali — concorso senza limiti di età conforme alla legge Nasi — ha fatto pervenire all'Amm. M.le una vera valanga di domande da ogni parte della penisola. E già su pei giornali si incomincia a polemizzare sui criteri che deve seguire la Commissione: se cioè debba dare la preferenza ai titoli didattici, o piuttosto al servizio prestato presso altri Comuni del Regno.

Noi non sappiamo quale criterio prevarrà in seno alla Commissione: notiamo soltanto che la disposizione della legge Nasi che impedisce ai Comuni di porre un limite di età ai concorrenti è un'enormità tale che può riuscire veramente esiziale per le nostre scuole, se la Commissione giudicatrice del concorso non saprà opportunamente e razionalmente mitigarne gli eccessi.

La classe magistrale ha sostenuto sempre *come canone indiscutibile* che un maestro dopo 30 anni di insegnamento è un uomo *esaurito*: donde la necessità per i grandi Comuni del Regno di fissare il diritto alla pensione ad un *trentennio*.

Ora per la nuova legge Nasi capita questo: che parecchi maestri già *liquidati* per servizio *trentennale* si presentano a concorrere nuovamente non solo, ma per loro maggior titolo presentano appunto i 30 anni d'insegnamento. E — cosa veramente incredibile — si assicura che si trovino fra questi parecchi pensionati dello stesso Comune di Roma, che, forti di un certificato medico più o meno benevolo domandano di essere nuovamente ammessi in servizio per poter percepire così pensione e stipendio!

Ora è facile comprendere che se la Commissione si dovesse a preferenza basare sul servizio prestato, dovrebbe riservare tutti i posti disponibili ai pensionati, che è quanto dire aggiungere al corpo insegnante un buon gruppo di *invalidi*, di gente più o meno *esaurita* nei rapporti didattici, secondo la massima sostenuta dalla stessa classe magistrale.

Francamente noi vogliamo augurarci che ciò non avvenga. Il servizio prestato può essere un titolo apprezzabile finchè ad esso si associano tutte le altre qualità che sono necessarie per l'esercizio proficuo dell'insegnamento: ma quando questo servizio rappresenta tale periodo di tempo da toccare l'*esaurimento*, ci troviamo di fronte ad un titolo *negativo* anzichè ad un titolo positivo nei rapporti didattici, anche se un certificato medico, più o meno compiacente, constatasse le buone condizioni fisiche dell'insegnante.

Non parliamo poi dei maestri già pensionati dal Comune di Roma: per essi esiste, a nostro avviso un'assoluta incompatibilità legale.

La capitale ha bisogno di un corpo insegnante giovane, energico, attivo, fornito di soda coltura, che possa essere portato di esempio a tutti i Comuni del Regno: essa non può nè deve essere un *ospizio di valetudinari* per la scuola elementare d'Italia.

Certamente nessuno reclama dei dotti; ma poichè la scuola elementare non è più oggi soltanto un campo modesto d'insegnamento pratico, come in passato, ma si è elevata ad un vero e proprio magistero scientifico, oggi le speciali abilitazioni

acquistano una particolare importanza e debbono costituire quindi un titolo di preferenza sulla semplice pratica. Del resto il tirocinio richiesto dalla legge è sufficiente garanzia della capacità pratica di tutti i concorrenti.

Questo concetto dovrebbe poi prevalere non solo per ragioni didattiche e morali, ma anche per ragioni economiche. Da un corpo insegnante vecchio ed esaurito non si può pretendere quella attività che deve reclamarsi da un complesso di elementi giovani. Più numerose sono le assenze e quindi più gravoso riesce l'onere dei supplenti: più limitate debbono essere le classi e quindi più numerosi gli insegnanti. Tutto questo si risolverebbe in un maggiore dispendio, tanto più grave, quando è già gravissima la spesa che il Comune sostiene per la pubblica istruzione.

La cosa è evidente e noi ci saremmo risparmiati di metterlo in rilievo se non avessimo veduto parecchi affannarsi per sostenere con vacillanti argomenti la tesi contraria.

Per l'Esposizione del 1911.

Il *Messaggero* vorrebbe rispondere alle nostre osservazioni, ma stretto dalla logica dei nostri argomenti, sfugge una discussione categorica e rinvia la questione a quando la Commissione si sarà pronunziata sulla questione.

E rinviamo pure... Però non venga a dire che le preoccupazioni della centralità e quella della stazione non sono serie. Non è serio piuttosto trattare argomenti simili con tanta disinvoltura, da non preoccuparsi *a priori* di queste due circostanze sostanziali.

Intanto il *Messaggero* si dimentica di risponderci ad una domanda che ha senza dubbio un grande valore: in qual parte della Villa Borghese si dovrebbe, a suo parere, tenere la Mostra? Ora non è questione di criteri topografici o chilometrici: è questione di avere un criterio esatto e preciso di quello che si intende di fare.

Perchè noi potremmo avere magari un incondizionato feticismo pel progetto del comm. Apolloni che, a nostro avviso, nei singoli dettagli risponde a tutte le esigenze: ma il *Messaggero* dovrà riconoscere che un problema di tanta importanza non può risolversi con semplici parole. Dire dobbiamo fare cosa nuova in un ambiente nuovo è una frase. Il dove e il come deve dirci il *Messaggero*, e allora proverà di essersi reso conto delle speciali esigenze che richiede una iniziativa simile.

Egli sa – beato lui – che la classe artistica romana segue, nella massima parte, le sue idee. Quali idee? Quella di manomettere forse una buona parte di Villa Borghese per erigere colà qualche edificio provvisorio? Per conto nostro ne dubitiamo; ma se anche fosse così, non potremmo che deplorare certe tendenze che non rispondono certamente al pubblico interesse.

I pini di Villa Borghese.

La Corte di Cassazione ha pubblicato ieri la sentenza nella nota questione dei pini abbattuti a Villa Borghese pel palazzo d'Agricoltura.

La sentenza da pienamente torto ai promotori dell'azione popolare, come del resto avevamo preveduto e secondo la tesi da noi già sostenuta.

Fra i considerando rileviamo i seguenti:

Che codesto diritto altro non poteva essere se non il diritto di passaggio a scopo di diporto ed a quel modo che era dato di esercitarlo indistintamente a tutti coloro che dimorassero in Roma, cittadini, nazionali o stranieri.

Che ora, per potersi dire che il possesso di un diritto simile desse luogo ad azioni che fosse lecito ad ogni singolo sperimentare, egli era mestieri dimostrare di racchiudere il diritto stesso una utilità patrimoniale anche individuale che ciascuno utente avesse legittimo interesse di far valere per proprio conto siccome accade negli usi civici su fondi demaniali e privati i quali pur costituendo un diritto collettivo rappresentano per ciascuno che li esercita una parte di comune patrimonio, il cui godimento gli spetta in ragione ai propri bisogni.

Che ciò era impossibile ad affermare per il diritto di passeggio nella Villa Borghese non potendosi da un lato ravvisare in esso un interesse economico e patrimoniale e non potendosi dall'altro lato considerare come subbietti del diritto i singoli utenti come tali, bensì tutti coloro che dimorano in Roma in quanto formano parte della generalità degli abitanti a cui vantaggio sta aperta la Villa.

. . . .

Riguardo al diritto di passeggio in Villa Borghese esso era per fermo applicabile fin da quando essa apparteneva ai suoi antichi proprietari epperò con quel diritto non si può in alcun modo intendere di avvantaggiare le singole persone di Roma, bensì tutta la cittadinanza e l'universalità degli abitanti considerata come un Ente collettivo.

Quindi il Tribunale a torto trasse argomento per ammettere la presente azione di denunzia da quel che a suo avviso poteva essere il preesistente diritto della popolazione di Roma sulla Villa Borghese, quasichè un'azione consimile avesse potuto essere allora intentata anche da singole persone nel particolare loro interesse a tutela del possesso che ciascuno avesse di un diritto reale sulla villa, e come se i proprietari della medesima dovessero riconoscere la servitù non già come un vincolo in favore della cittadinanza e della generalità degli abitanti, ma come un onere stabilito in pro di ogni singola persona col conseguente diritto di farlo in giudizio in forza di un titolo proprio e personale.

. . . .

Che quanto alla asserita alterazione del paesaggio e alle disarmonie estetiche che la nuova costruzione sia per produrre, la denunzia di nuova opera intesa ad impedire codesti effetti non poteva trovare alcun fondamento nell'allegato possesso del diritto di passeggio nella villa, non vedendosi come in base ad un simile possesso i singoli utenti potessero arrogarsi il diritto di far valere per le vie giudiziarie i loro personali criteri sul detto argomento, anche quando fossero avvalorati, come afferma la sentenza del tribunale, dal suffragio autorevole di persone competenti.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Casali, mons. Francesco Spolverini sotto datario, mons. Cucchi vescovo di Senigallia, mons. Carinci cerimoniere pontificio ed il R. P. Asinelli con tre confratelli della Congregazione dei Sacerdoti della Missione residente in Torino.

Esperimenti di tiro. – La prima brigata del 3° regg. artiglieria da fortezza oggi e nei giorni 31 corr. e 2 settembre p. v. eseguirà tiri a proiettile scoppiante dai forti Trionfale e Braschi. In massima i tiri principieranno alle 8,30 e termineranno prima delle ore 12.

La zona pericolosa è delimitata come appresso: A Est: tratto della strada del Pidocchio compreso tra il Cascinale Braschi e la via Trionfale, quindi la via Trionfale, dal forte omonimo al Cascinale, la Giustiniana – A Nord congiungente il Cascinale la Giustiniana col Cascinale Acquaviva – Ad Ovest Valle Galera fino alla via Boccea – A Sud la via Boccea.

Nelle suddette località, dichiarate pericolose dall'autorità militari, sarà a tutti vietato il passaggio durante i tiri, ed apposite vedette militari a cavallo sorveglieranno a che questa disposizione sia rigorosamente rispettata. Durante il tiro saranno innalzati dei bandieroni rossi, ben visibili, sulle seguenti località: Forte Trionfale e Braschi, Casale la Lucchina, Casale la Porcareccia.

A tiro ultimato, saranno ritirate le vedette ed abbassati i bandieroni; questo servirà ad indicare che la zona è libera per il transito.

Concorso internazionale di birra — Il 31 corr. verrà inaugurato, nello Sferisterio Spagnuolo, un concorso internazionale di birra, e nazionale di vini leggeri e bevande estive.

Al concorso, nuovo in questo genere, danno maggiore importanza le personalità spiccate che compongono il Comitato d'onore e quello esecutivo, presieduto dall'on. Valle.

Infatti notiamo sindaci di varie regioni italiane, rappresentanze di varie Camere di commercio, Comizi agrari, Deputazioni prov. ecc.

Moltissime Ditte estere e nazionali hanno già inviato i loro prodotti, sicchè si può prevedere che il Concorso avrà un brillante risultato.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

L'omicidio innanzi all'ingresso del Manzoni. — Un giovane di 24 anni, a nome Tito Jacovacci, abitante in via della Madonna dei Monti, 21, pregiudicato, da poco uscito dal carcere, fu ucciso ieri sera alle 21,30 innanzi all'ingresso del teatro Manzoni con una coltellata al cuore.

L'uccisore, che si è dato subito alla fuga, non tarderà a cadere in mano alla giustizia e perchè frequentatore del popolare teatro e perchè la scorsa domenica ebbe pure a litigare con lo Jacovacci, senza però serie conseguenze.

Per la rapidità con cui si è svolta la scena, le molte persone che popolavano la strada non si sono accorte del fatto se non quando l'accoltellato è caduto in terra.

Il prof. Polini, che fu primo ad accorrere presso il ferito boccheggiante, si avvicinò a lui, e, compreso il gravissimo stato, chiese l'intervento d'una guardia.

Il custode del teatro, Luigi Micani, che era nell'atrio, chiamò l'agente in borghese Antonio Nisi e la guardia in divisa Luigi Zarletti; e, mentre il primo si poneva alla ricerca dell'omicida, il secondo adagiò il morente su di una vettura, che a corsa sfrenata si diresse all'attiguo ospedale di S. Antonio.

Ma in piazza dell'Esquilino il ferito, che non pronunziava parola, fece un rantolo e, reclinando il capo sulle spalle dell'agente, spirò.

Il cadavere fu messo nella camera mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il delegato Paolella, del Commissariato dei Monti, si recò subito sul luogo del delitto ed interrogò molte persone che conoscevano il Jacovacci, il quale, qualche volta, faceva da comparsa al teatro.

Seppe che questi, prima della rappresentazione, era seduto sulla porta del teatro in compagnia di un certo De Angelis. E subito, coi migliori agenti della sezione, stabilì un accurato servizio di indagini per poter procedere all'identificazione e all'arresto dell'omicida.

L'autore del ferimento in via Cavour — Gli agenti del Commissariato dei Monti, non appena a conoscenza del ferimento di Maria Di Genova ad opera di Giuseppe Ravaioli, avvenuto l'altra notte in via Cavour, si misero subito alla ricerca del feritore.

Il Ravaioli, noto pregiudicato, che abitava al Viale Principessa Margherita 137, e lavorava nella Birreria Peroni in via Ancona, è stato arrestato all'alba fuori Porta Pia.

Mancato omicidio al vicolo Sora — Da circa tre mesi, la ragazza Elvira Bernacchia conviveva col fruttivendolo Domenico Antonelli di anni 20, abitante al vicolo Sora 29.

Questi, vecchia conoscenza della questura, ha scontato parecchie condanne per furto. Avea sedotto la povera Elvira; e non era riuscito, per trarre poi guadagno dalla perdizione di lei, ad incamminarla sulla via dove tante disgraziate cadono. Pensò quindi bene di farsi un'altra amante fra le tante di cui rigurgita la via Panico.

Però alle insistenze della famiglia della Bernacchia, si era trovato costretto ad iniziare le pratiche per la legalizzazione dell'unione, e già aveva fatto la richiesta delle pubblicazioni.

La Elvira, che da parecchi giorni aveva notato nell'Antonelli un grande raffreddamento ed era venuta a conoscenza dell'altra relazione ch'egli aveva contratto, narrò tutto al di lei fratello.

Ieri, alle 11, ella, dopo un colloquio col fidanzato, che apertamente le aveva dichiarato di non volerne più sapere, si armò di una rivoltella e in compagnia del fratello si recò al vicolo Sora.

Quando l'Antonelli uscì di casa ella gli si fece incontro e gli esplose un colpo di rivoltella che andò a vuoto.

Il fidanzato cavò di tasca un coltello, e ferì leggermente la giovane, dandosi poi alla fuga.

La Bernacchia salita in una vettura si allontanò.

Il commissario di Ponte iniziò le indagini per l'arresto della Bernacchia, che dovrà rispondere di mancato omicidio.

Arresto di un truffatore — Giovanni Cheffa di anni 22, ricercato dalla P. S. perchè autore di furti e truffe, erasi rifugiato in qualità di domestico nel convento dei PP. Stigmatini al Corso Umberto I, ove, presentando falsi documenti, erasi fatto accettare col nome di Pietro Proietti.

La squadra investigatrice della questura centrale, scovato il suo nascondiglio, lo ha ieri arrestato.

Il Cheffa è responsabile anche di truffe perpetrate vestendo l'abito talare.

Tentato suicidio — Ieri sera alle 21, nella propria abitazione, in via Tiburtina 100, il muratore Giovanni Duranti di anni 25, da parecchio tempo sofferente in salute, tentò suicidarsi ingoiando 4 pasticche di sublimato.

Trasportato a S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Tentato furto — Ieri sera il portiere dello stabile in via Viminale 22, Achille Nocentini, denunziò al locale Commissariato di P. S. che verso le ore 18, ignoti ladri avevano scassinato la porta dell'abitazione della signora Zaira Rosi, attualmente a Porto d'Anzio, ma non poterono rubare nulla perchè disturbati nell'impresa da inquilini che salivano le scale.

Incendio — Ieri sera alle 22,15 si incendiò casualmente la fuliggine della cappa del forno di Filippo Lais in via Goito 26.

Accorsi i vigili, il fuoco fu spento. Nessun danno.

Prete ingidriato — In via Campo Marzio alle 19.30 di ieri, il vaccaio Risce Giovanni di anni 25, ab. nella stessa via, senza motivo alcuno ingiurò il reverendo Cunat Giuseppe, di anni 29, abit. nella chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, che di là transitava, dandogli del *bagherozzo*.

Il Risce fu dichiarato in arresto, e domani sarà giudicato per direttissima pel reato di cui all'art. 142 del C. P.

Accoltellatore precoce — Alle 19.45 di ieri, in via Ponte Sisto, il facocchio Germanelli Ruggero d'anni 14, ab. in via dei Panieri 29, per futili motivi fu ferito di coltello da un giovinastro quindicenne non identificato. I sanitari di S. Spirito lo trattennero in osservazione riservandosi il giudizio.

Attenti ai bimbi! — Ieri sera, in via Brunetti 35, Zecchini Otello, d'anni 4, trastullandosi sul letto, cadde riportando la frattura della clavicola destra.

All'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato guaribile in giorni 20.

Revolverate in via Tiburtina — Poco dopo la mezzanotte in via Tiburtina vennero a lite Berardo Ercolani di anni 51 e Romeo Paganetti di anni 22.

Un passante, vistili accalorati nel litigio, per evitare che venissero a vie di fatto, esplose in aria due colpi di rivoltella a fine di richiamare l'attenzione degli agenti.

Questi però non si fecero vivi, ma i colpi ebbero l'effetto desiderato, perchè i due rissanti per opposte direzioni si dettero alla fuga.

Disgrazie in fornace. — Nella fornace di Petronici in via Valle dell'Inferno, il fornaciaio Acciarelli Raffaele, d'anni 54, ab. al viale Giulio Cesare 125, nel sollevare della creta, gliene sfuggì un pezzo, che cadendo sul manico della zappa la fece rimbalzare: fu ferito così al piede destro.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in giorni 30.

— Ieri, il fornaciaro Cardinali Crescentino, di anni 50, ab. in via Candia, nella fornace Ricciardi, infornando dei mattoni, gliene cadde uno sul piede sinistro che gli produsse contusioni profonde, dichiarate all'ospedale di S. Spirito guaribili in 12 giorni.

Contravventore all'ammonizione arrestato. — Ieri, la guardia di città in borghese Lucarelli Tommaso, incontrato al vicolo d'Orfeo, il contravventore all'ammonizione Grisanti Primo, di anni 20, lo dichiarò in arresto.

Questi, però, spalleggiato da 5 giovinastri rimasti sconosciuti si dette alla fuga.

L'agente, rincorrendolo, esplose un colpo di rivoltella per chiamare l'aiuto di altre guardie; il colpo fece accorrere in suo aiuto l'infermiere al Manicomio, Fatali Alfredo, col quale procedette all'arresto del Grisanti.

Sempre il coltello! — Il commesso di forno Cramadori Quinto di anni 22, abitante in via Cavour 205, ieri mattina alle 5 in via Panisperna si incontrò con un altro commesso, Adorno Mattioli di anni 25, il quale gli richiese del denaro in prestito.

Al rifiuto, il Mattioli ferì il Cramadori con un colpo di coltello al torace, dandosi alla fuga.

Il ferito a S. Antonio fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Il tentato suicidio in via Monte Caprino — Ieri notte, nel cortile della propria abitazione in via Monte Caprino 40, il bracciante Colizza Francesco di anni 25, ebbe una lite con la propria moglie Sofia Carlosi di anni 32.

Addolorato per le minaccie di abbandono fattegli dalla consorte, il Colizza si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Accorsi, alla detonazione, alcuni inquilini, il ferito fu adagiato in una vettura e trasportato alla Consolazione, ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Il pizzicagnolo trovato morto in via Luigi Santini. — Il proprietario della pizzicheria in via Luigi Santini 5, Del Mare Pasquale, aveva alle proprie dipendenze il quindicenne Polverini Giuseppe, il quale durante la notte rimaneva a custodia del negozio.

Il proprietario ieri mattina, come di consueto, si recò ad aprire la sua bottega, ma bussato più volte alla porta, nessuno rispose.

Dubitando che fosse avvenuta qualche disgrazia, fece introdurre da un finestrino del cesso il facchino Sozzi Luigi, che abita nella medesima strada.

Costui dischiusa dall'interno la porta della bottega insieme al Del Mare salì sul palchettone ove era il letto del Polverini: lo trovarono disteso privo di sensi.

Adagiatolo in una vettura lo trasportarono all'ospedale della Consolazione.

I sanitari gli riscontrarono la frattura del cranio e lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

Infatti alle ore 9 il Polverini cessò di vivere.

Da indagini eseguite dalla Questura di Trastevere col concorso del pretore del V mandamento fu escluso trattarsi di delitto.

Indubbiamente il giovanetto deve aver riportato la contusione o cadendo durante il sonno, oppure mentre saliva la scala a piuoli per andarsi a coricare.

MONTE DI PIETA.

Mercoledì 28 agosto 1907 – *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 novembre 1906 fino alla polizza n. **225035.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 novembre fino alla polizza n. **233437.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 27 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 26 Agosto 1907.

Quirino. — Le due rappresentazioni di ieri con *Le cinque parti del mondo*, hanno richiamato molto pubblico. Specialmente applauditi le signore Scotti e Sevres, il Petroni, un divertente *Mirabel*, il Marconi e gli altri.

Stasera replica.

Adriano. — Domani *Juan José* e stasera riposo.

Arena Nazionale. — Peppino Villani ha avuto anche ieri le più liete feste.

Eden. — Il cantante napoletano Giglio è stato riconfermato dopo il successo ottenuto.

Martedì finalmente debutta Violetta.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

S. M. il Re a Racconigi.

(S) **Racconigi**, 26. — S. M. il Re, proveniente da Sant'Anna di Valdieri, è giunto in automobile alle 14,35.

S. M. resterà al Castello fino a domani.

Consiglio di Ministri.

Pel Consiglio dei Ministri convocato per oggi, martedì, alle 16, faranno ritorno alcuni dei Ministri ora assenti, più prossimi a Roma, interrompendo brevemente la licenza.

Per la campagna vinicola.

Ieri una Commissione, composta dall'on. Chimienti e dai signori Barrocco, Cernezzi e Cocciola dell'Unione Italiana tra produttori e negozianti di vini, presentò un memoriale all'on. Gianturco intorno all'applicazione degli articoli 5° e 7° della tariffa speciale nella imminente campagna vinicola.

L'on. Chimienti informò il Ministro della conferenza avuta sullo stesso argomento con l'on. Carcano ed il comm. Bianchi.

L'on. Gianturco, premesso essere esagerato lo allarme, poichè egli ha ragioni di sperare che, avuto riguardo ai mezzi più potenti, onde le ferrovie dispongono e ai lavori eseguiti nelle stazioni, la campagna vinicola sarà condotta in quest'anno anche meglio dell'anno scorso, e tutti riconoscono che nello scorso anno la campagna vinicola procedette meglio che negli anni precedenti, ha notato che la questione dell'indennizzo totale del valore della merce, anche in caso di avaria per ritardo, riguarda in genere tutte le merci deperibili spedite a tariffa speciale ed è assai delicata, non soltanto per le frodi alle quali potrebbe prestarsi, ma anche per la necessità di un previo accertamento dello stato della merce all'atto dell'accettazione, ciò che sarebbe tecnicamente difficile e si risolverebbe in un ritardo ancora maggiore per il commercio.

Il Ministro ha soggiunto che, allo stato attuale della legislazione, e specialmente in forza della legge 7 luglio 1907, che ha abrogato l'art. 15° della legge 22 aprile 1905 - non ha facoltà di emanare disposizioni che modifichino la legge 1881 e le relative condizioni dei trasporti e specialmente la responsabilità dello Stato vettore.

Il Ministro ha dichiarato altresì non essere in sua facoltà dare una interpretazione autentica od emanare disposizioni di carattere generale sulla interpretazione degli articoli 5° e 7° delle condizioni generali per l'applicazione delle tariffe speciali, interpretazione che, come è noto, è assai controversa tra gli scrittori e nella giurisprudenza.

Ma l'Amministrazione ferroviaria non si rifiuterà, tuttavia, di esaminare con criteri ed equità e caso per caso per i trasporti di uve e mosti durante la campagna vinicola, se si possa, quando sia escluso ogni sospetto di frode da parte dello speditore, concedere indennizzi in via transattiva, tenuto conto del valore della merce.

In quanto all'applicazione dell'articolo 2° della legge 12 luglio 1906, il Ministro ha dichiarato che, durante la campagna vinicola, l'Amministrazione ferroviaria è disposta a stabilire che i trasporti delle uve e dei mosti sieno esclusi dalle eventuali sospensioni di accettazione di merce per causa d'ingombro.

L'inchiesta di Civitavecchia.

Il comandante Cagni ha ultimata la sua relazione sulle malversazioni in danno dei Magazzini della R. Marina a Civitavecchia e, dopo averla consegnata, in assenza del Ministro, al Sottosegretario di Stato vice ammiraglio Aubry è ripartito da Roma.

Al Ministero della Marina si mantiene il massimo riserbo sulle conclusioni della relazione stessa, però non è dubbio che, indipendentemente dall'eventuale intervento dell'autorità giudizia, verranno, quanto prima, deliberati provvedimenti disciplinari contro gli appartenenti alla R. Marina riconosciuti responsabili.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

Con recente Decreto reale è stato provveduto alla dichiarazione di pubblica utilità per le opere necessarie alla costruzione del nuovo acquedotto, per la città Morlegno (Sondrio) e per la costruzione della via Cavallotti in Frotolone (Campobasso).

Ministero Pubblica Istruzione.

Ispettori dei monumenti

Sono stati confermati e nominati per 3 anni i seguenti ispettori onorari:

Avv. cav. Giovanni Casale, mandamento di Boiano (Campobasso) — Avv. cav. Pietro Giannizzi, mandamento di Loreto e Osimo — Cav. G. B. Milani, mandamento di Fabriano.

Ministero Finanze.

Il vino tunisino in Italia.

E' stata diffusa la notizia, che ha provocato una certa agitazione, che grandi quantità di vini, provenienti dalla Tunisia, siano state importate in Sicilia.

L'allarme, che periodicamente si ripete, dimostra il poco scrupolo di taluni speculatori, i quali vorrebbero trarne partito per pesare sul mercato dei vini nazionali.

Le quantità di vino tunisino, introdotte in Sicilia nel 1.o semestre del corrente anno, sono assolutamente minime

E' poi da notare che anche per le piccole partite importate si tratta di vini genuini. Di ciò si può essere sicuri perchè le Dogane applicano rigorosamente la legge 11 luglio 1904 ed il relativo regolamento inteso a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini e non lasciano assolutamente introdurre nello Stato vini esteri, di qualsiasi provenienza, se non ne è prima riconosciuta la genuità mediante accurata analisi chimica.

Inoltre è da osservare che si tratta poi in massima parte di vini prodotti dai nostri connazionali specialmente siciliani stabilitisi in Tunisia.

In ogni modo per mantenere una vigilanza accurata si sono date al riguardo le più rigorose istruzioni.

Informazioni estere.

La Convenzione russo-giapponese

(S) **Londra**, 26 — Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo dice di essere in grado di annunziare un importante particolare omesso nel testo ufficiale del trattato russo-giapponese.

La Russia ha acconsentito a considerare la valle del Taungari sotto l'influenza del Giappone e a garantire e riconoscere l'influenza e la preponderanza del Giappone in Manciuria.

In altri termini la Russia ha rinunziato a qualunque possibilità di estendere la sua influenza in Manciuria. Il Giappone ha indiscutibilmente riportato un grande trionfo diplomatico.

Riforme finanziarie nel Cile.

(S) **Santiago del Cile**, 26. — Ecco i punti principali del progetto finanziario recentemente approvato.

L'ammontare della carta-moneta è di 150,000,000. Il Governo, che ha ora 100,000,000 di piastre per riscattare la carta moneta, viene autorizzato, con un accordo concluso fra le due Camere a contrarre un prestito per il rimanente, se ve ne sarà bisogno.

Il Governo ha deciso che l'ammontare della carta moneta non sarà mai aumentato, se non con l'intermediario della cassa di emissione, e la carta nuova emessa dovrà per tutto il suo ammontare essere coperta da oro.

La legge autorizza la emissione di un prestito di 3,000,000 di sterline che sarà impiegato nelle opere di ricostruzione di Valparaiso e nella costruzione di ferrovie e porti.

Il Governo ha inoltre deciso la creazione di una istituzione che servirà di Banca ipotecaria per le imprese del salnitro.

Un prestito a breve termine sarà parimente fatto per la creazione di questa istituzione, prestito il cui ammontare sarà garantito da una tassa percepita dal Governo con una tariffa sulle quantità di salnitro esportato.

Questa tassa verrà ad aggiungersi al diritto di esportazione.

L'istituzione progettata comincerà le operazioni con 5 milioni di pesetas, destinati dal Governo come fondo speciale di garanzia.

Il progetto è accolto con soddisfazione.

Diversi finanzieri intervistati dichiarano che il progetto favorirà l'aumento della produzione del salnitro e che in pochi anni il cambio internazionale sarà fermo e si otterrà un regime di stabilità monetaria.

RUSSIA

Le dimissioni del prefetto di Odessa.

Odessa. 26. — Il generale Gregorieff, prefetto di Odessa, si è ritirato dal servizio nelle seguenti circostanze.

L'organizzazione locale dei Cento Neri aveva accusato più volte il Presidente del Consiglio Stolypin di esserle ostile. In conseguenza di queste accuse il generale Gregorieff fu chiamato a Pietroburgo ed ebbe un colloquio con Stolypin al quale dichiarò che Odessa era stata invasa dalla anarchia e si trovava in mano dell'Unione del popolo russo, che si riteneva certa della protezione del generale Kaulbars. Gli abitanti erano terrorizzati; ogni giorno vi erano morti e attentati.

Il generale Gregorieff disse di essere stato costretto a fare tutti gli sforzi per prevenire i *pogroms* organizzati dell'Unione del popolo russo ed aggiunse che in conseguenza del continuo stato di agitazione il commercio era finito, le industrie minacciavano di andare in rovina e la popolazione era allarmata. Insomma l'ordine non poteva essere ristabilito che colla soppressione del popolo russo. Il generale aggiunse che senza tale soppressione gli era impossibile conservare le sue funzioni.

Dopo queste spiegazioni, il Presidente del Consiglio Stolypin si dichiarò pronto ad accettare le immediate dimissioni del generale Gregorieff.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 26 agosto 1907.

La sistemazione di una posizione un po' grossa in Carburo impedì che questo titolo, il quale in apertura aveva mostrato buone disposizioni, perseverasse nella buona via iniziata. Esordito infatti a 1025 il Carburo chiude a 1005.

Il resto del mercato è stato presso che nullo, un eccesso di prudenza mantenendo i nostri operatori in un riserbo che può anche chiamarsi esagerato, dal momento che pare ormai accertato che la liquidazione procederà, come al solito, in modo lodevole.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 101.97 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 101.95.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 100.85.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0 340 1[2.

Banca d'Italia 1180 – Commerciale 772 – Credito 552 – Banco Roma 107 – Meridionali 646 – Omnibus 271 – Kerka 477 – Gas 1090 – Ansaldo 246 – Piombino 234 a 235 a 234 1[2 – Antimonio 245 – Immobiliare 260 – Carburo 1025 a 1005 – Concimi 196-195 1[2.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.16 — Berlino 122.65.

Cambio dazio doganale 27 Agosto L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (26) di L. 99.86.

Dal 26 agos. a tutto l'1 settem. 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 26 Agosto 1907.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 90	101 87	101 92½	102 22
id. id. fine	101 95	102 20	— —	— —
id. 3 ½ %	100 85	100 87	100 80	101 22
A. B. d'Italia	1179 —	— —	1185 —	1186 —
Commerc.	772 —	777 —	774 —	— —
Cred. Ital.	552 —	550 —	555 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
Banco Roma	106 —	106 50	107 —	107 —
Ferr. Medit.	399 —	400 —	— —	399 —
» Merid.	648 —	650 —	650 —	651 —
Ac. di Terni	1205 —	1215 —	— —	— —
Venete	— —	188 —	— —	— —
Nav. Gen.	428 —	453 —	— —	— —
Raffinerie	329 —	326 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	341 —	— —	— —
Meridionali	— —	340 —	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 85	99 87	99 82½	99 90
Berlino id.	122 50	122 62	122 60	122 60
Londra id.	25 15	25 16	25 15	25 14
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	101.90 62	100.92 62	101.34 41
3 ½ % netto	100.86 85	99,11 25	100.34 05
3 % lordo	69.36 67	68.16 67	68,40 60

BORSE ESTERE

Parigi, 26		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	94 57 94 55	94 55	94 47
	ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
	turca	94 —	94 —	93 85
	spagnuola	90 70	90 90	90 80
	russa nuova	— —	86 80	86 60
	portoghese	— —	— —	— —
	ungherese	— —	92 —	91 85
Egiziano 6 %		— —	103 85	103 25
Banca di Parigi		1406 —	1410 —	1406 —
Banca Ottomana		— —	680 —	677 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	— —	— —
Lotti Turchi		— —	164 50	164 —
Ferrovie Ital. Merid.		— —	— —	645 —
Cambi	sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
	su Londra	— —	25 19	25 18 ½
	su Madrid	14 40	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 26,	24	26
C. austr.	627 75	628 73
R. aust. oro	114 70	114 80
Id. carta	96 05	96 05
Ungh. 4.	92 05	92 15
» 3 ½ %	81 25	81 25
N.ai oro	19 17	19 17
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra	24 08 2	21 08 2

Londra, 26 Agosto	24 chiusura	26 apertura
Consol.	82 1/16	82 1/16
Italiana	101 ½	101 ½
Turca	92 ¼	93 ¼
Russo 5 %	62 ½	— —
Spagna	90 ½	90 ½
Giappon.	81 ⅝	81 ⅝
Egiziano	100 ¼	100 ¼
Argento	31 ⅛	31 7/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 7,000 Rit.

Berlino, 26,	24	26
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	— —	68 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 05	216 20
C. Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 ½ per 0[0
Inghilterra	4 ½ per 0[0
Germania	5 ½ per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 ½ per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 26, — ore 15.—

Rend. 5 %	101.95	Raffinerie	328.—	Elba	489.—
Id. 3 ½ %	100.85	Ind. Zucc.	298.—	Savona	389.—
B. d'Italia	1179.—	Eridania	712.—	Carburo	1000.—
Commerc.	772.—	Zucc. Naz.	185.—	Molin. A. I.	171.—
Cred. Ital.	552.—	Id. Indig.	252.—	Semolerie	270.—
Bancaria	280.—	Id. Rom.	72.—	Kerka	473.—
B. Roma	106.—	Lebaudy	314.—	Imprese	88.—
Meridion.	648.—	Terni	1205.—	Armstrong	252.—
Mediterr.	399.—	Metallurg	156.—	Rapid	21.—
Navigazio.	449.—	Ferriere	—.—	Itala	78.—
Valsacco	—.—	Officine	165.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

VIII.

Il gabinetto del palazzo di Villaine.

L'abbiamo già detto, il duca di Villaine era d'una gelosia pronta ad esplodere al minimo motivo.

Margherita si era accorta che quel nodo di nastro mancava alla sua acconciatura nel momento in cui entrava in salone, e aveva chiesto il permesso d'andarlo a cercare.

Vedendo ritornare la duchessa, il duca gettò immediatamente lo sguardo sul suo bustino.

— M'avevate detto che era un nastro azzurro, osservò.

— E' vero, signore.

— Ma quello che avete messo è color di rosa.

— Si, non ho trovato quello che cercavo.

— Non era sul vostro tavolino da toletta, come avevate detto?

— Vi era, signore, rispose Margherita, ovvero, credevo che vi fosse; ma non l'ho ritrovato.

— Ve l'hanno dunque preso?

— Perchè me l'avrebbero preso? diss'ella con un po' d'impazienza. Quel nodo non aveva il benchè minimo valore.

— Per un ladro no, ma per un...

Il signor di Villaine tacque. Stava per commettere una sgarbatezza.

— Per chi? domandò Margherita guardandolo in viso.

— Per una donna... balbettò il signor di Villaine, per una delle vostre cameriere, per esempio...

— Marietta, è la sola che entra nella mia camera.

— Ebbene! Marietta...

— Marietta sa bene, che se volesse un nastro simile, glielo darei.

— Allora chi dunque? volete che vada io a cercarlo? propose il duca.

— A che scopo? disse Margherita ormai in collera. Questo fiocco rosa non sta bene quanto un nastro azzurro? E se per inavvertenza l'ho rinchiuso ndll'armadio, lo troverete meglio di me?

— Non ho questa pretesa, signora. Nonostante, per poco che lo desiderarte...

— Eh! andatelo a cercare, se vi pare, disse Margherita con impazienza; siete il padrone qui; me lo avete tanto detto, che non l'ho dimenticato.

Si sedè voltando le spalle a suo marito.

Il duca esitò un momento se andare o non andare nella in camera di sua moglie. L'esaminò di sottecchi per assicurarsi se il suo viso non tradisse la menoma inquietudine, ma la vide così tranquilla o piuttosto così veramente in collera, che non si mosse.

— Ebbene, no signora, calmatevi, riprese, non andrò; ma pure, è ben strano...

— Ancora! disse Margherita, il cui piedino strofinava con moto convulso i fiori del tappeto.

— No, signora, non parlo più di questa miseria, ma mi sarà permesso, credo, di domandarvi perchè non avete voluto uscire oggi, mentre ieri......

— Non sono uscita oggi, perchè voi volete accompagnarmi, rispose francamente la giovane; mentre jeri ero sola nella mia portantina e la vostra gelosia non poteva perseguitarmi.

— Trovate dunque sorprendente, signora, che desideri. accompagnarvi? disse il signor di Villaine. E' conveniente in questi tempi di galanteria che una donna giovane come voi si azzardi sola nelle vie di Parigi?

— Sola! gridò Margherita. Questo stormo di servi che mi precede e mi segue, non basta a tranquillizzarvi?

— Non basterebbe a proteggervi tanto efficacemente quanto me, contro certe imprese...

— Che sono un puro effetto della vostra immaginazione, interruppe Margherita. Se devo restar prigioniera in questo palazzo. ditelo, giacchè ve lo dichiaro francamente, signore, io non voglio fare più un passo con voi. Le vostre perpetue diffidenze mi guastano ogni piacere.

— Come! signora, così voi adempite i vostri doveri di sposa?

— Non sono la vostra sposa, e non lo sarò mai, voi lo sapete. Ve ne ho prevenuto prima del nostro matrimonio, voi avete accettato...

— Mai, signora! rispose il duca con forza.

— Perdono, signore, voi avete accettato giacchè siete giunto alla celebrazione d'un imeneo al quale mi sono opposta con tutte le mie forze.

— Speravo allora che la vostra risoluzione non sarebbe stata irrevocabile.

— Lo è, quanto è stata la vostra. Se avete cangiata in un inferno la vostra vita e la mia, dovete solo incolpare voi stesso. Voi avete convinto mia madre, che sino allora era stata dolce e buona con me. Avete abusato della sua precaria situazione e della vostra immensa fortuna per costringerla ad impormi questo matrimonio. E sia! ma vi prendo in testimonio che sino al momento in cui ho varcato la soglia della vostra cappella, ho lottato e protestato contro la violenza che mi era fatta. E' vero ciò?

— Troppo vero, signora!

— E notate, proseguì la giovane, che non vi ho lasciato sperare che se vi mostraste più tenero più premuroso, voi giungereste a toccare il mio cuore. No, signor duca.

« Qualunque cosa facciate o diciate per l'avvenire non vi perdonerò mai d'aver mirato alla mia gioventù e alla mia libertà, legandomi alla vostra testardaggine e alla vostra senilità.

Queste parole erano talmente energiche e risolute, che non potevano lasciare al duca nessuna speranza.

— Benissimo, signora, disse con amarezza, ma mi lusingo credere che avrete cura del mio onore e che...

— Del vostro onore! interruppe Margherita, ne faccio caso quanto d'un balocco, signor duca. E' del mio onore che mi curo, ed è il solo del quale io possa rispondere senza bisogno che altri ne prendano cura.

Il duca stava per rispondere, quando un servo annunziò che la cena era pronta.

(Continua).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	13.30	15.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.30	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.2	20			
Frascati	6.24	9.10	12.53	15.5	18.5	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.35	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.30	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				
Ladispoli	7.05 — 8.28 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	6.	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.30				
Frascati	7.10	8.40	11	14	18.5	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	13.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.25	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 13.32 (a Trast.) — 21.40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufcio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 6 – 8.30 fest. – 9.20 – 11.15 fest. – 12.15 – – 15.50 – 17.33 – 18.30 feriale – 19.55 fer. – 21.35

Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.31 – 7.28 – 8.17 – 9.47 fest. – 14.1 – 17.20 fest. – 18.58 – 20.27 – 22.1.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo – 6.40 – 7.50 fest. – 9.35 – 12.33 – 16.40 feriale – 18.45

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma:
Ore 6 – 10 – 17.18 – 20.28 fest. da Anzio – 21.22 – 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,23 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.22 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19.35 - 21.20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 23,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19.—	
Bagni a.	6.23	7.13	8.52	10.13	12.28	16.25	—	19.52	
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.5	17.1	—	20.21	
Tivoli p.	5.35	7.18	8.25	9.45	11.7	17.32	18.21	20.30	fest.
Bagni a.	6.23	8.13	8.56	10.15	11.35	18.5	18.59	21.7	
Roma a.	7.35	8.56	9.45	11.—	11.25	18.48	20.10	21.56	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	4—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Scrofano . . . . a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo . . . . a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo . . . . a.	7.19	10.55f	—	15.30	18.49	19.05f
Scrofano . . . . a.	7.58	11.35	11.35	16.02	19.25	18.38
Roma . . . . . a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.36

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAEFFALLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA D S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 27, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, ddlle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramanto.

Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardin MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 15

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta de Popolo, dalle 10 alle

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. – m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. – m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (56 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** – P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1[2 alle 8 1[2 dalle 13 1[2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 789

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1[2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1[2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 097

D'AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 20 scuderie e rimesse e vasti locali per uffici o magazzini. Rivolgersi portiere. 811

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano "

Signore serio, colto, con pratica amministrativa legale, disponendo cauzione, referenze, assumerebbe posto fiducia, esazioni, ecc. Proposte: Raggi, Casella Postale 141, Roma. 829

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 359

Per allieve di canto La signora Maria De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi.

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata nella famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 813

D'AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 29, Interno 6, e volendo anche pensione, e camera e salotto. 809

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposte a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo " Romano " 779

Affittansi camere elegantemente mobiliate palazzo di proprietà presso distinta famiglia, vicinanze piazza Farnese, Corso Vittorio, Chiesa Nuova. Miti pretese. Scrivere avvocato Alberto Sandoni, posta restante. 659

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Delusione infinita, rimanendo, diremo con le mosche in mano! Adesso bisogna evitare questa settimana. Dirò leggittime ragioni se prima valle Giosafat sarà concessomi vederli! Altro che NERISSIMO 831

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth